

PAESAGGI DEGRADATI O COMPROMESSI

Prof. Simona Tondelli
Ing. Elisa Conticelli

DAPT – Alma Mater Studiorum – Università di
Bologna

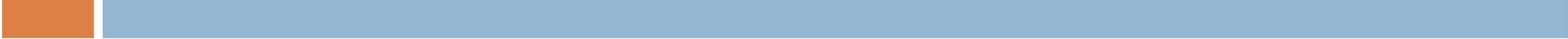
STRUTTURAZIONE GENERALE DEL LAVORO



In ottemperanza a quanto stabilito al comma 1 lettera f dell'art. 143 del Codice, l'elaborazione del Piano Paesaggistico si è fatta carico di analizzare le **dinamiche di trasformazione** del territorio che hanno caratterizzato l'evoluzione degli usi del suolo, allo scopo di fornire una base conoscitiva per l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio regionale.

Il Piano Paesaggistico è inoltre chiamato all'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle **aree significativamente compromesse o degradate** e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela (art. 143, comma 1, lettera g), anche con l'ausilio di linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali

STRUTTURAZIONE GENERALE DEL LAVORO



In questo quadro lo studio si è configurato come:

- Strumento di conoscenza, alla **scala regionale**, del territorio e delle sue trasformazioni, basato su elaborazioni di **dati numerici e cartografici**

- Quadro di riferimento propedeutico alla pianificazione e progettazione/riprogettazione paesaggistica che dovrà avvenire alle **scale provinciale e comunale** attraverso:
 - ▣ approfondimenti conoscitivi sulla base di dati quantitativi e di indagini qualitative
 - ▣ la definizione di linee-guida di intervento

STRUTTURAZIONE GENERALE DEL LAVORO

1 – Analisi delle dinamiche territoriali

- Evoluzione dei territori artificializzati
- Evoluzione dei territori agricoli
- Evoluzione dei territori boscati e degli ambienti seminaturali
- Evoluzione degli ambienti umidi

2 – Tipologie di degrado e/o compromissione

- Preliminare definizione di degrado e di compromissione
- Inserimento puntuale
- Frammentazione
- Riduzione
- Progressiva eliminazione o perdita di valori

STRUTTURAZIONE GENERALE DEL LAVORO



3 – Analisi delle trasformazioni

- Inserimento puntuale
- Frammentazione
- Inserimento puntuale e frammentazione
- Riduzione
- Inserimento puntuale, frammentazione e riduzione
- Progressiva eliminazione o perdita di valori

1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

- Comparazione degli usi del suolo storici (1850, 1976, 2003) ed attuale (2008) resi confrontabili attraverso la definizione di categorie di uso omogenee, organizzate secondo quattro **tematismi** principali:
 - Territori artificializzati
 - Territori agricoli
 - Territori boscati e ambienti seminaturali
 - Ambienti umidi

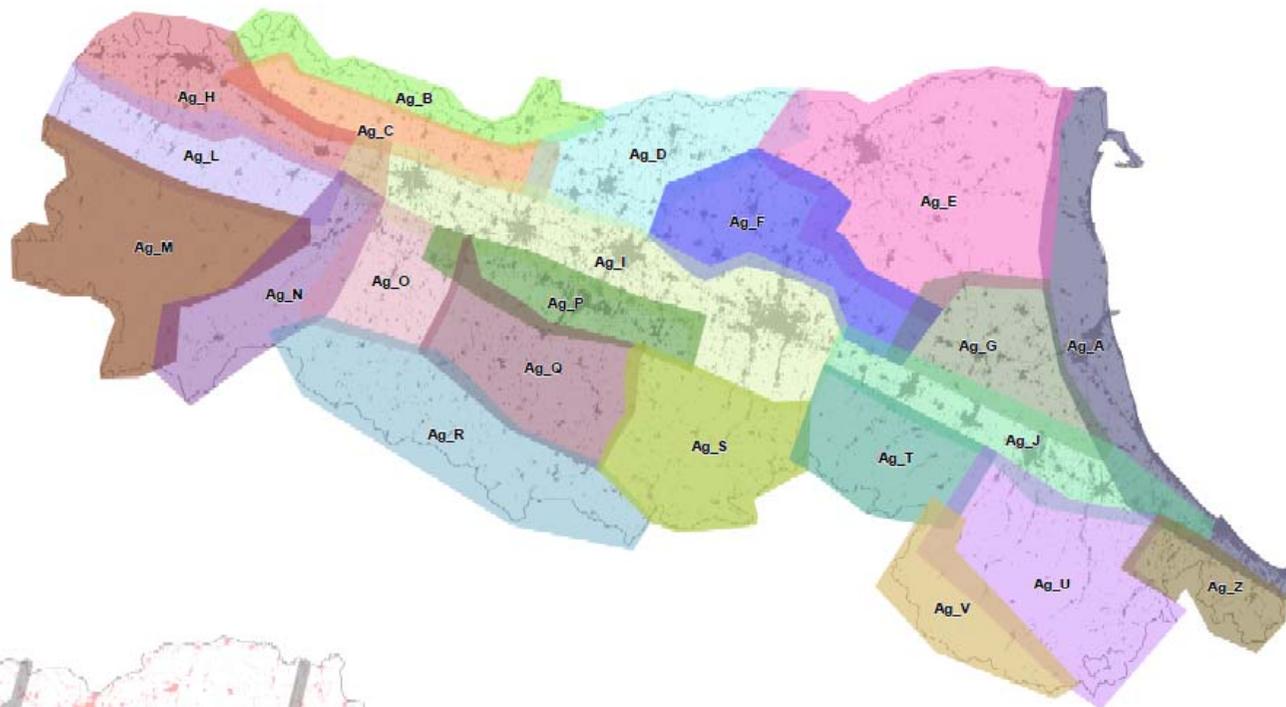
- Le analisi sono state condotte sia per **l'intero territorio regionale**, sia per **aggregazioni di ambiti** in cui il paesaggio stesso è stato suddiviso (si veda studio a cura di B. Marangoni)

1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

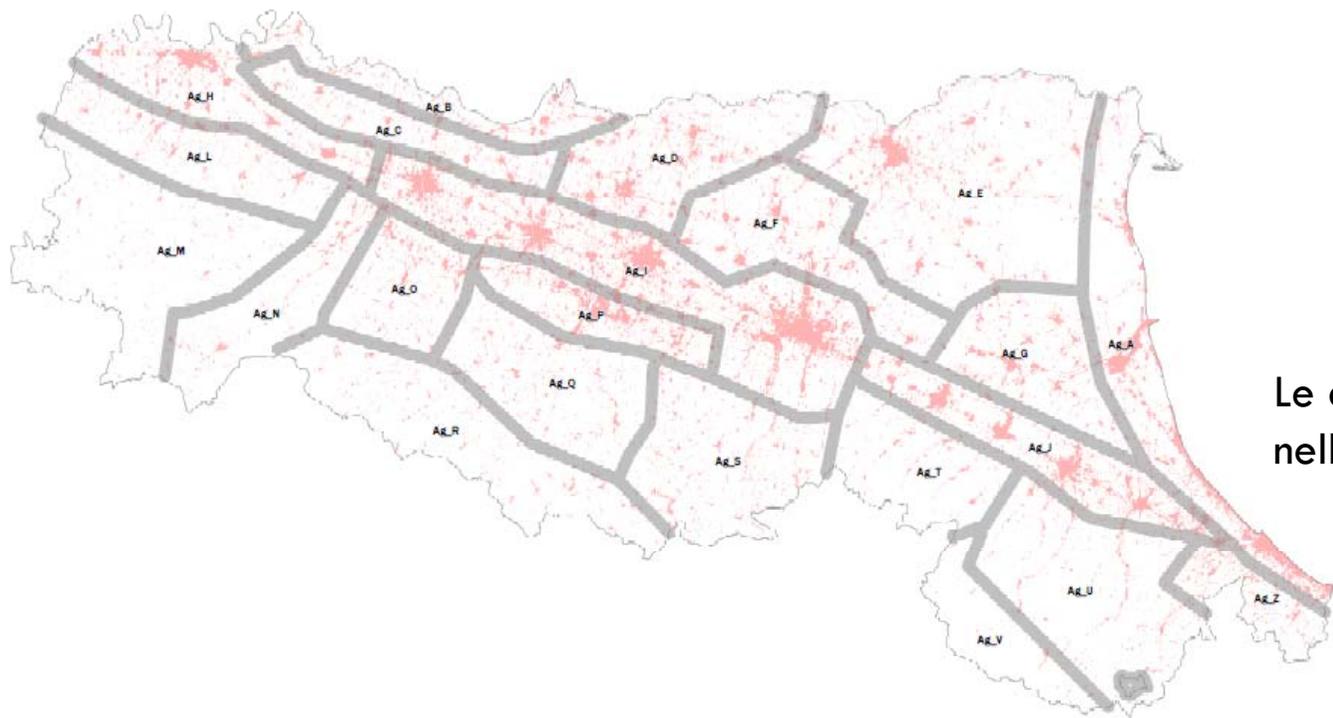
Legenda Livello 1	Legenda aggregazioni paesistico	CATEGORIE	1850	1976	1994	2003	2008
Territori artificializzati	Zone urbanizzate residenziali	Zone urbanizzate residenziali e verde urbano	1.1 zone urbanizzate	I, Iv	I	Eo, Er, Ed	Eo, Er, Ed
	Zone produttive, dei servizi, delle reti e delle infrastrutture	Zone produttive, dei servizi, delle reti e delle infrastrutture	1.2 insediamenti produttivi	Zl, Za	Zl, Zf, Zn, Za	Ia, Io, Is, Ie, If, Rm, Rf, Re, Rr, Ri, No, Nd, Np, Fo, Fe, Fm	Ia, Io, Is, Ie, If, Rm, Rf, Re, Rr, Ri, No, Nd, Np, Fo, Fe, Fm
	Attività estrattive e discariche	Zone interessate da attività estrattive e discariche	1.3 attività estrattive	Zo	Zo	Ga, Gl, Gq, Gu, Gr	Ga, Gl, Gq, Gu, Gr
Territori agricoli	Seminativi	Seminativi semplici e seminativi arborati	2.1.1 Seminativi semplici	S, Sa, Su	S	Sn, Se	Sn, Se
		Orti, serre, vivai, colture sotto tunnel		O	O	Sv, So	Sv, So
	Risale	Risale	2.1.2 Risale	R	R	Sr	Sr
	Colture specializzate	Vigneti, frutteti, oliveti, colture specializzate miste	2.2.1 Campi alberati a vigna	C, V, F, U	C, Cv, Cf, U	Cv, Cf, Co, Zl, Zo	Cv, Cf, Co, Zl, Zo, Ze
	Arboricoltura da legno	Colture da legno specializzate (pioppeti, ecc.)	2.2.2 Campi con altre alberature	Cp	Cp	Cp, Cl	Cp, Cl
	Prati stabili	Prati stabili, prato-pascoli, pascoli, pascoli arborati	2.3 Prati stabili	Pp	Pp	Pp	Pp
Territori boscati e ambienti seminaturali	Aree boscate	Boschi di conifere e di latifoglie	3.1 aree boscate	Bf, B, Ba	B, Ba, Bm	Bq, Bc, Bp, Bf, Ba, Bm	Bq, Bc, Bp, Bf, Ba, Bm
		Rimboschimenti recenti		Br	Br	Ta	Ta
		Castagneti da frutto		Cf	Cf	Bo	Bo
	Praterie e brughiere di alta quota	Praterie e brughiere di alta quota	3.2 Ambiente con vegetazione arbustiva e/o erbacea	Po	Po	Tp	Tp
		Cespuglieti e arbusteti		Zs	Zs	To, Tn	To, Tn
	Zone aperte con vegetazione rada o assente	Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.3.2 Zone di affioramento litide 3.3.3 Zone di affioramento dissestate	Zr	Sp, Zr	Dx, Do, Dx, Dl, Ds	Dx, Do, Dx, Dl, Ds
Ambiente umido	Zone umide interne	Zone umide interne	4.1.1 Paludi	Zp	Zp	Ul, Uf, Up	Ul, Uf, Up
	Zone umide salmastre e marittime	Valli e zone umide salmastre	4.1.2 Valli salmastre	Uc, Vc	Vc	Uv, Ua	Uv, Ua
		Saline	4.1.3 Saline	Sl	Sa	Uc	Uc
Ambiente delle acque	Acque continentali	Corsi d'acqua	5.1.1 Aveli fluviali 5.1.2 Aveli con acqua	Al	Al	Af, Ao, Av, Ar	Af, Ao, Av, Ar
		Laghi	5.1.3 Bacini d'acqua	L	L	An, Ap, Ax, Aa	An, Ap, Ax, Aa

1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

Le aggregazioni di ambiti originarie



Le aggregazioni di ambiti utilizzate nelle elaborazioni cartografiche



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

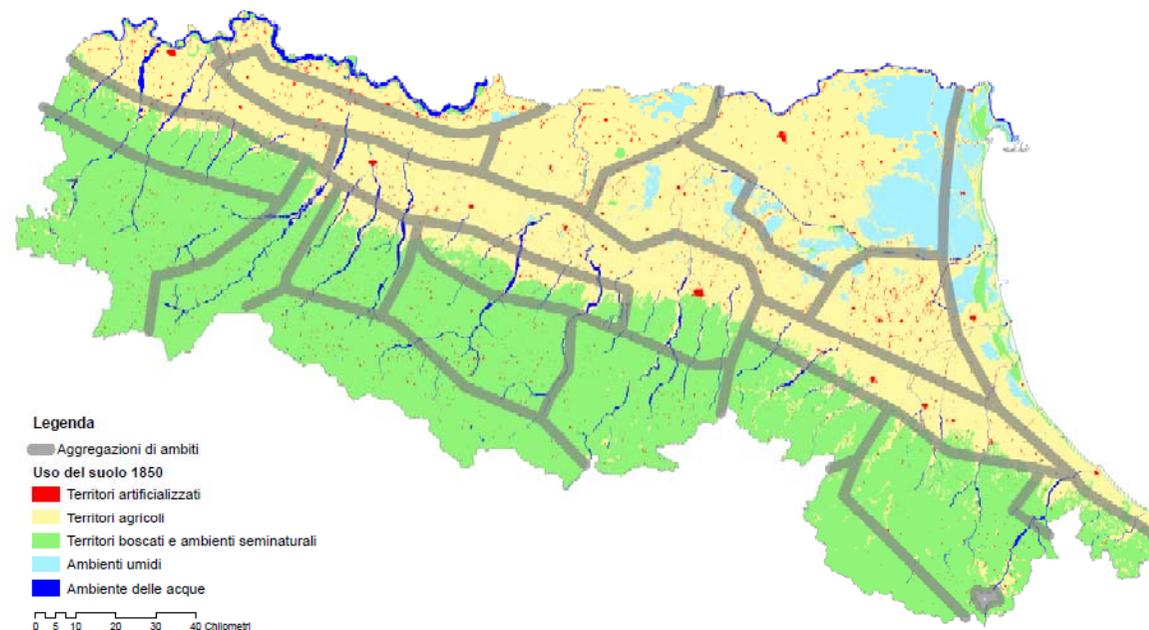
Dettaglio delle analisi condotte alle 4 date del 1850,1976, 2003, 2008:

1. Stato dei tematismi (Tavv B.n)
2. Territori artificializzati:
 - Evoluzione dei territori artificializzati tra 1976 e 2008 (Tav A.1)
 - Stato delle aggregazioni di ambiti (Tavv C.n)
3. Territori agricoli:
 - Evoluzione dei territori agricoli 1976 e 2008 (Tav A.2)
 - Stato delle aggregazioni di ambiti (Tavv D.n)
4. Territori boscati e ambienti seminaturali:
 - Evoluzione dei territori agricoli 1976 e 2008 (Tav A.3)
 - Stato delle aggregazioni di ambiti (Tavv E.n)
5. Ambienti umidi:
 - Evoluzione degli ambienti umidi 1976 e 2008 (Tav A.4)
 - Stato delle aggregazioni di ambiti (Tavv F.n)

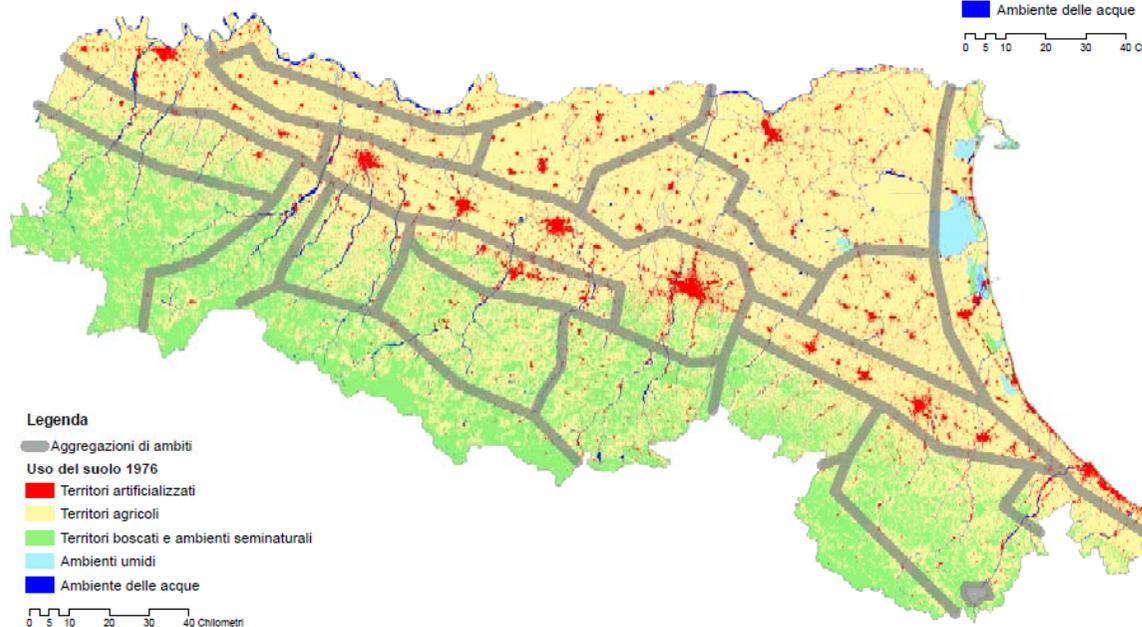
1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

1. STATO DEI TEMATISMI

al 1850



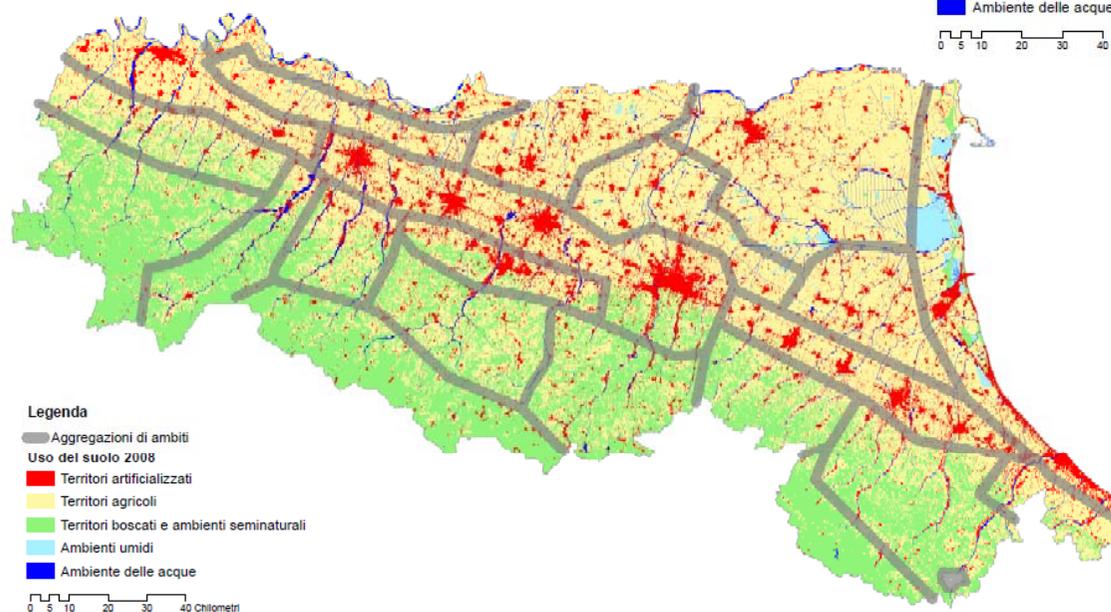
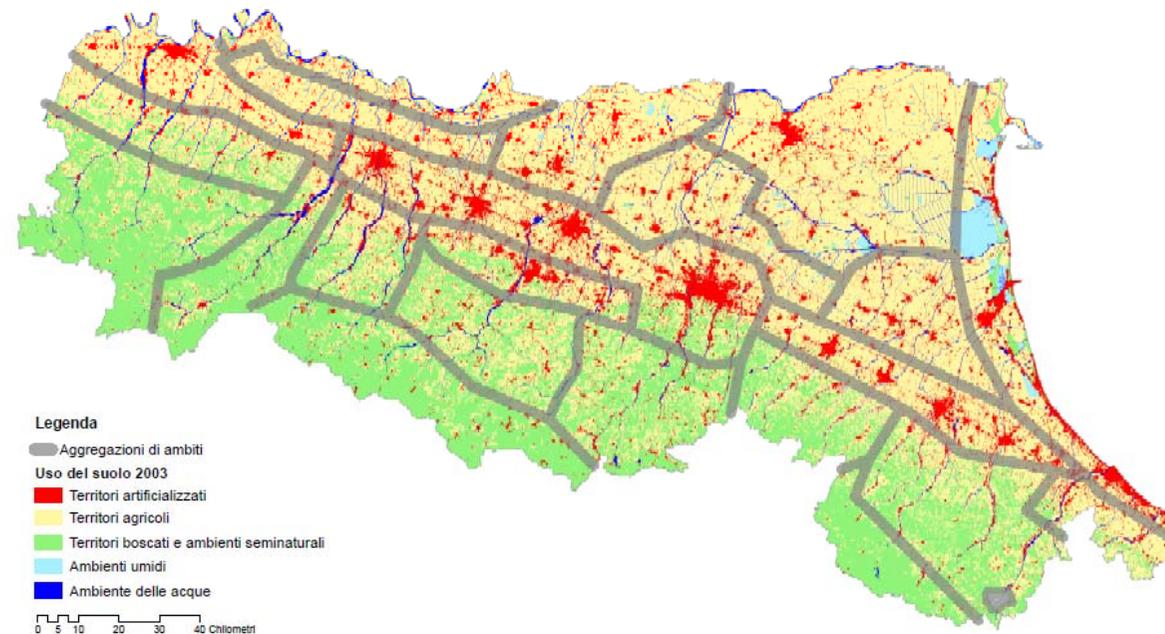
al 1976



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

1. STATO DEI TEMATISMI

al 2003

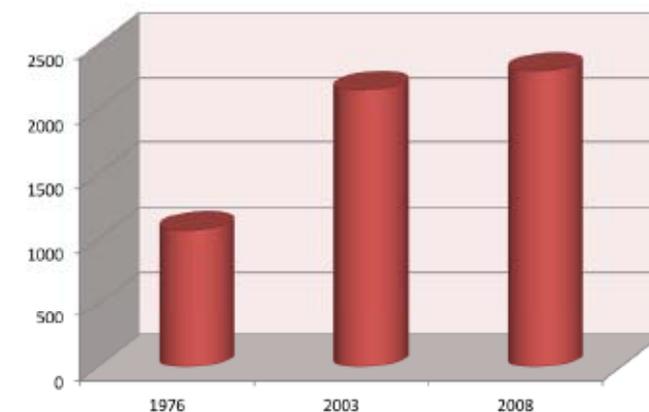
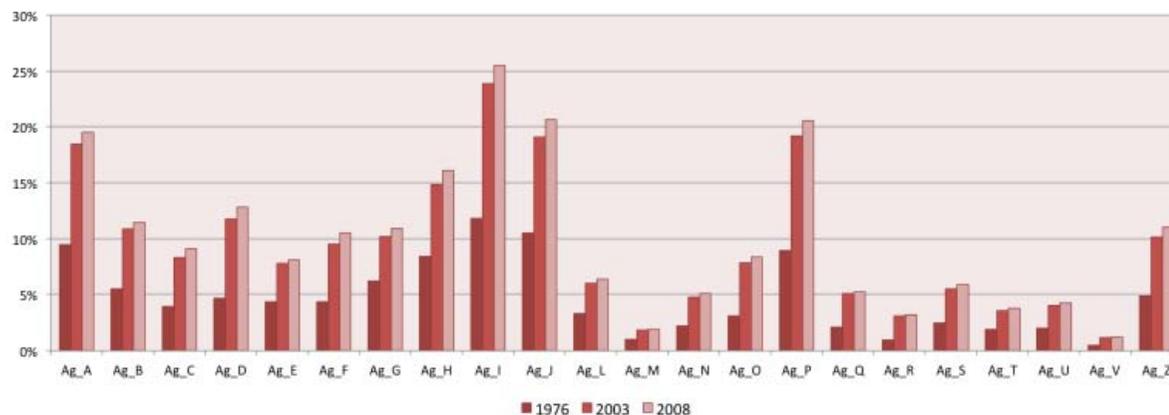
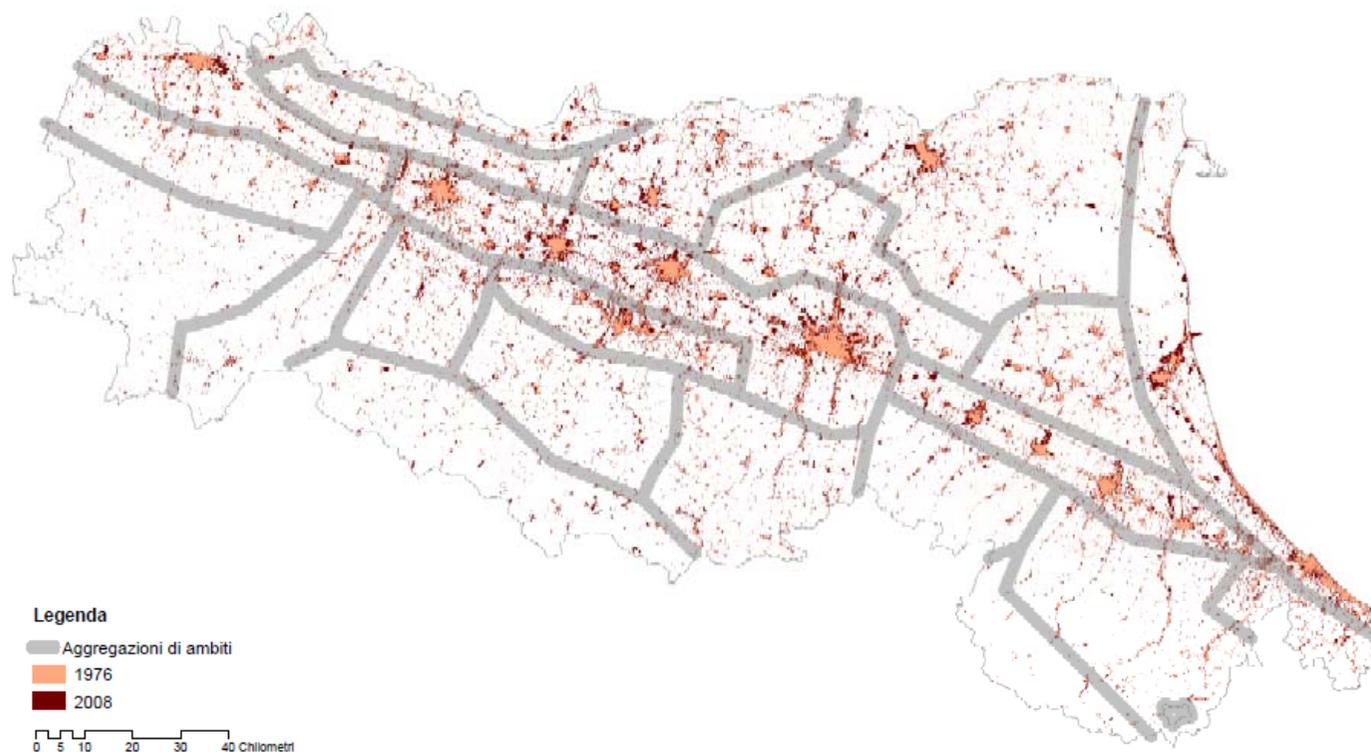


al 2008

1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

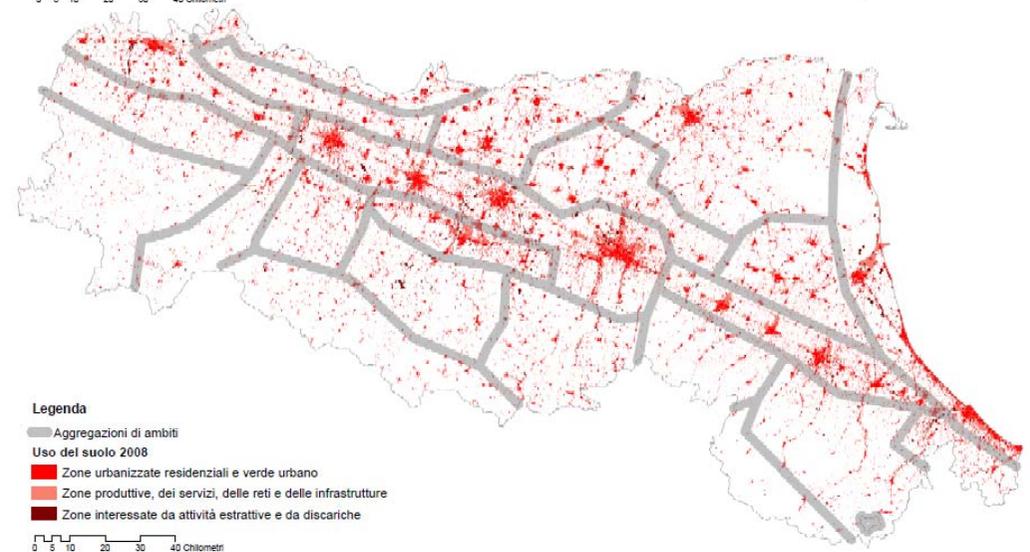
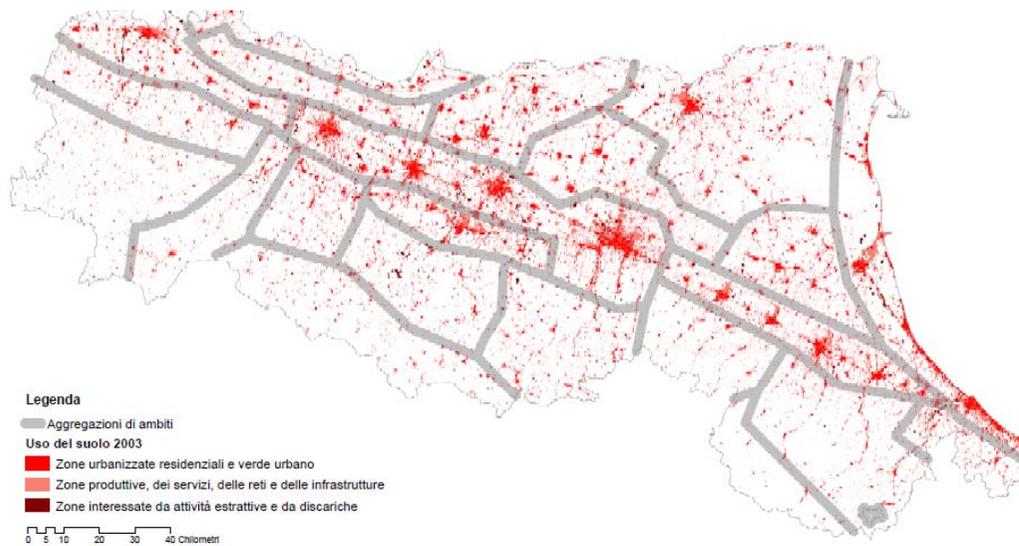
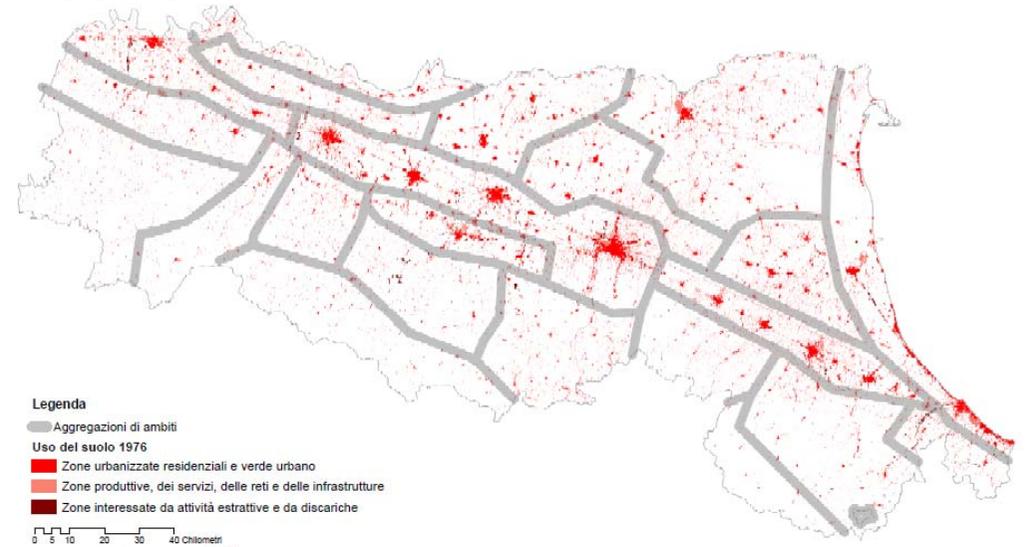
2. TERRITORI ARTIFICIALIZZATI

Evoluzione dei territori artificializzati (1976-2008)



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

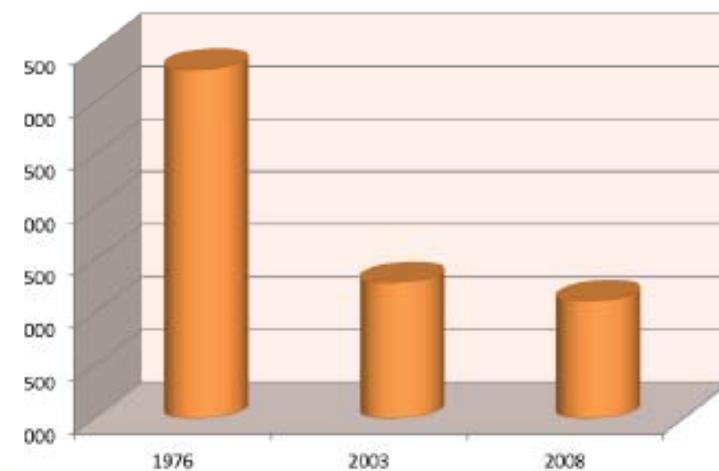
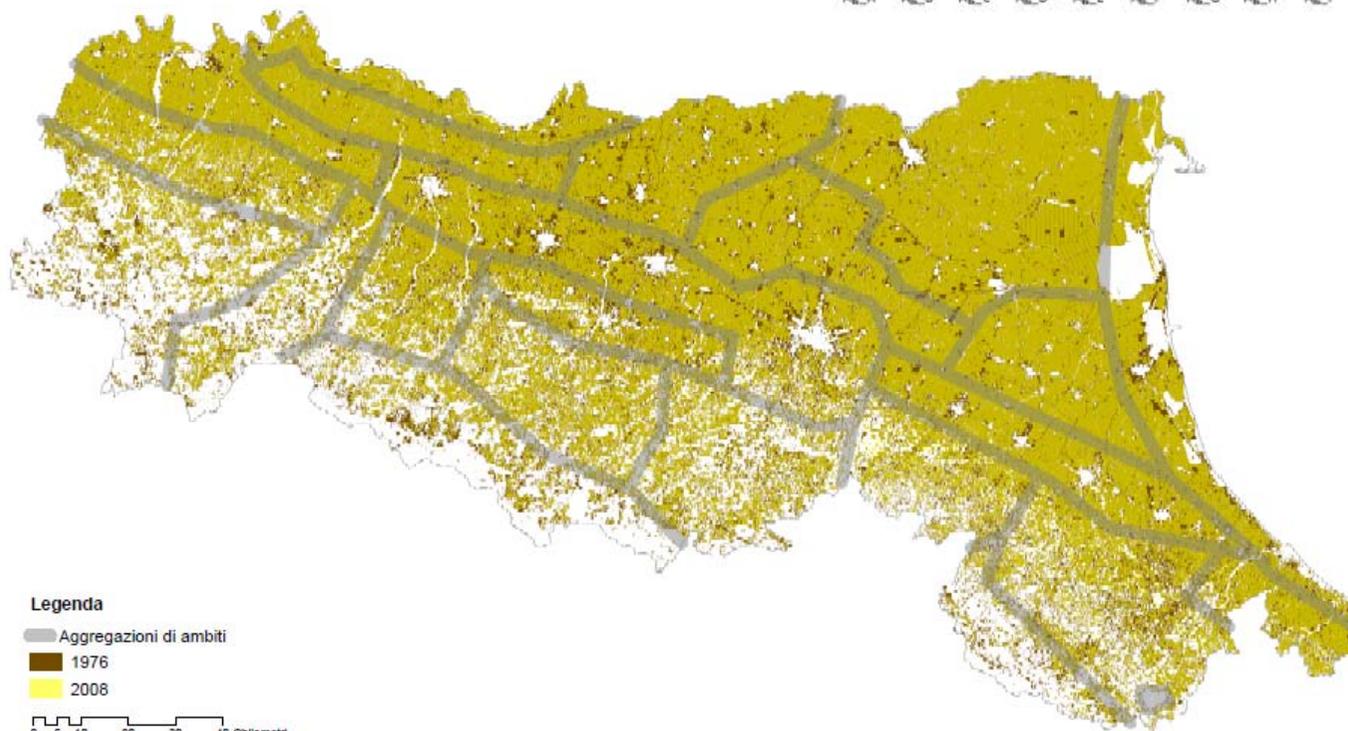
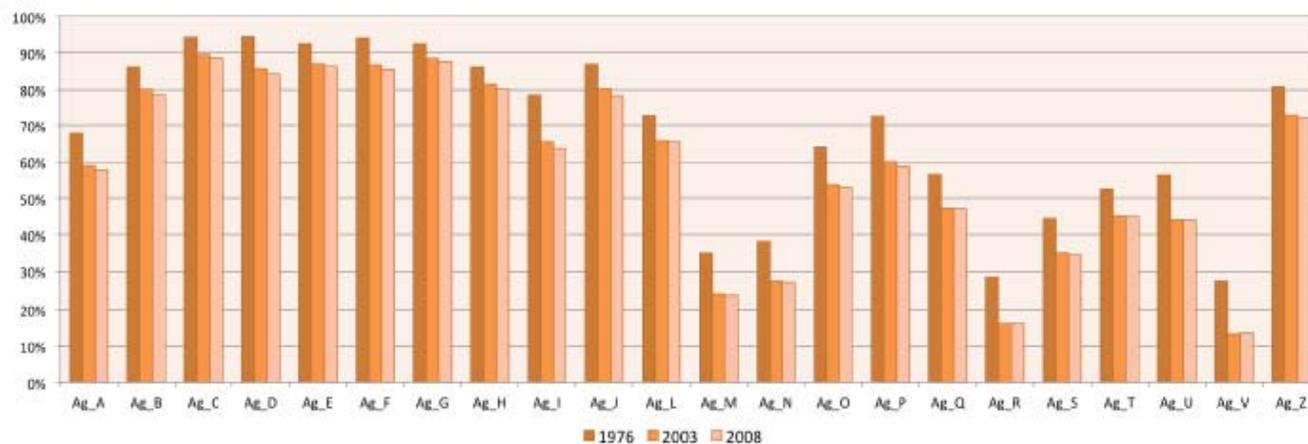
2. TERRITORI ARTIFICIALIZZATI Stato delle aggregazioni di ambiti



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

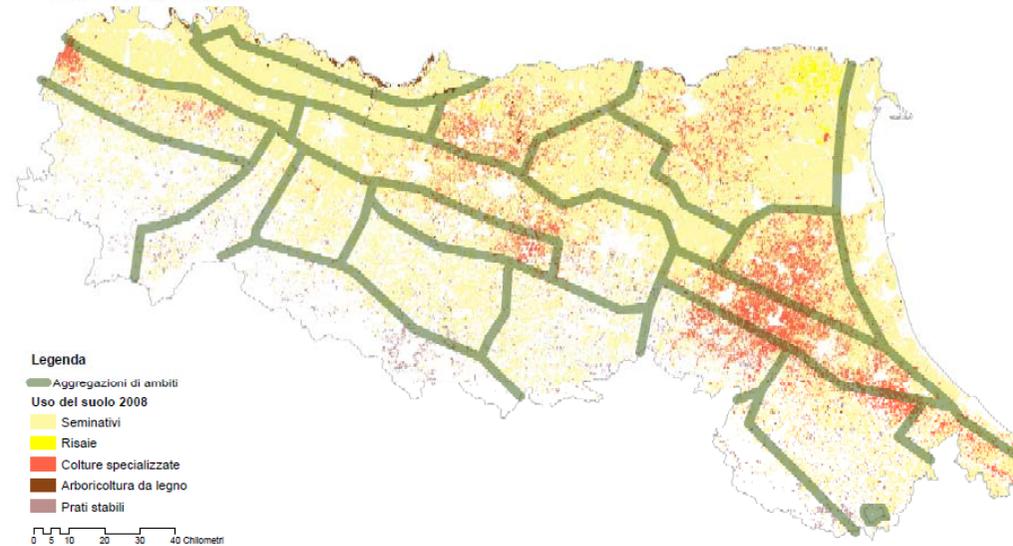
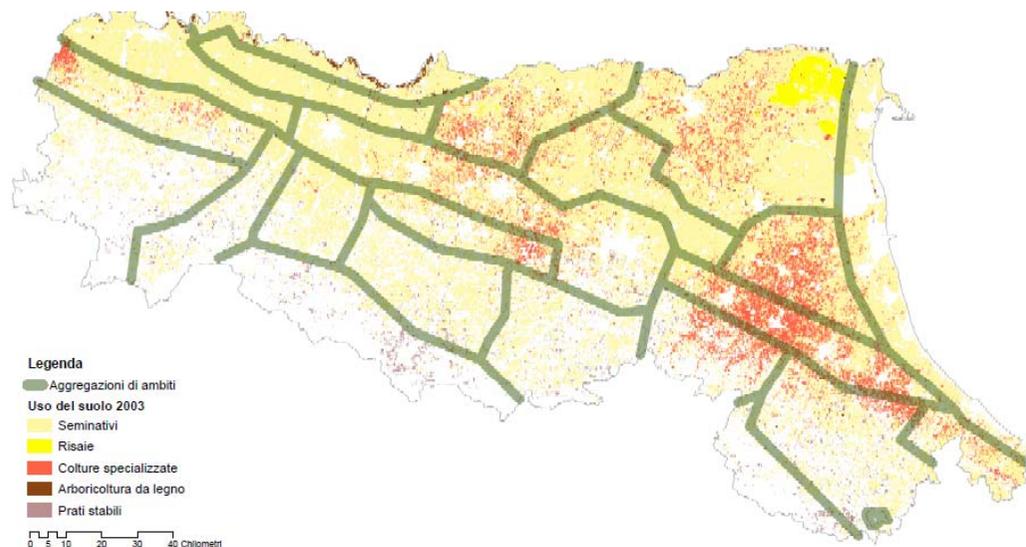
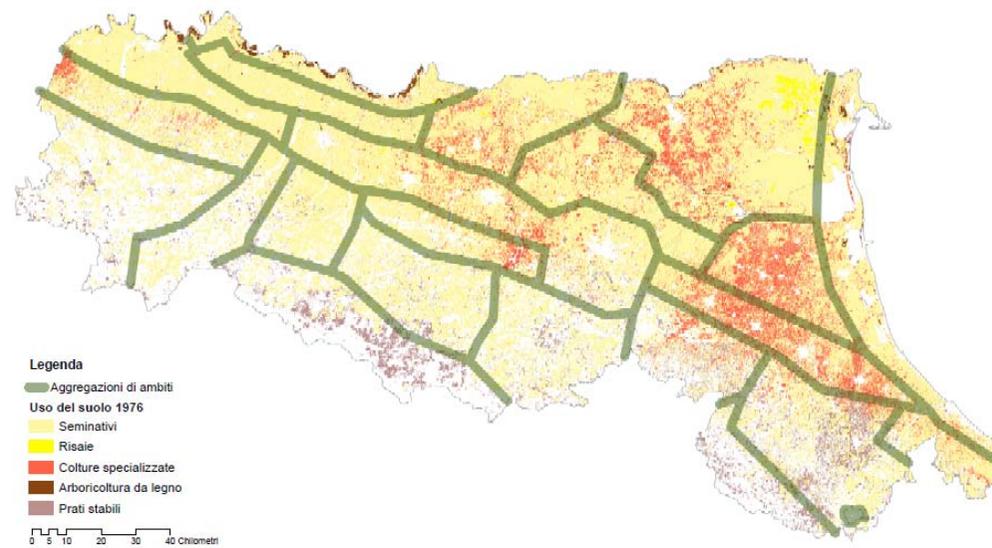
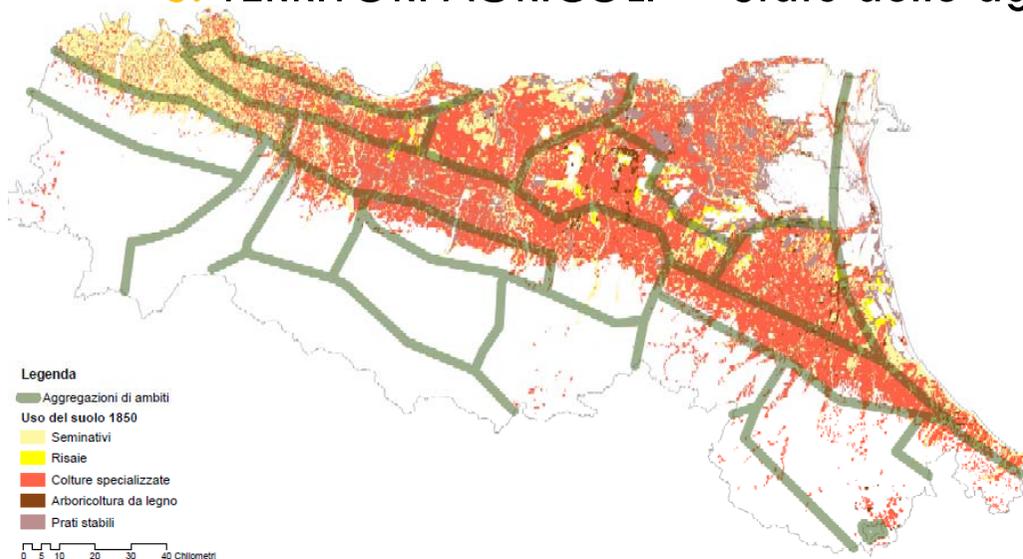
3. TERRITORI AGRICOLI

Evoluzione dei territori agricoli
(1976-2008)



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

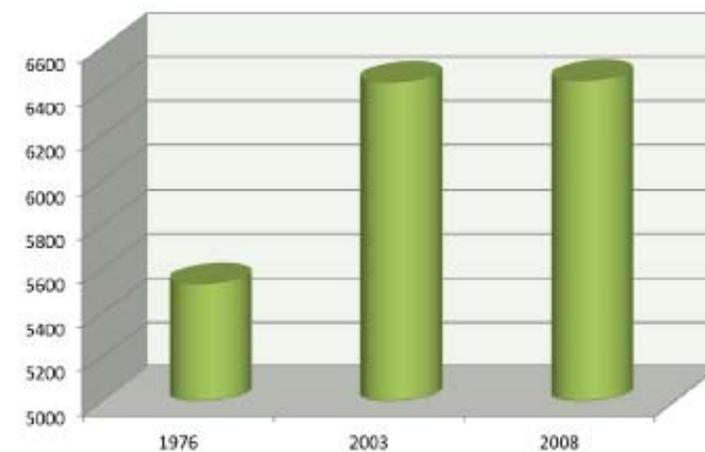
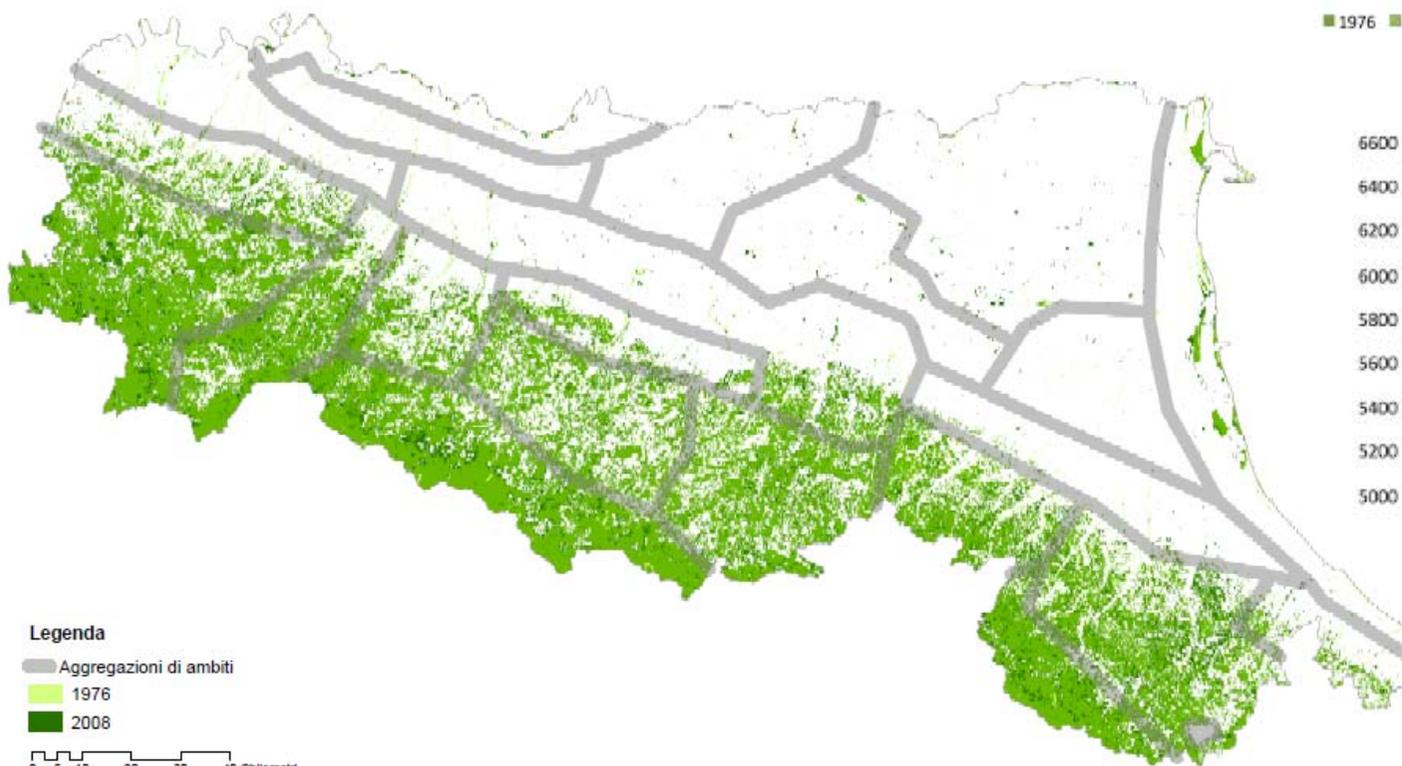
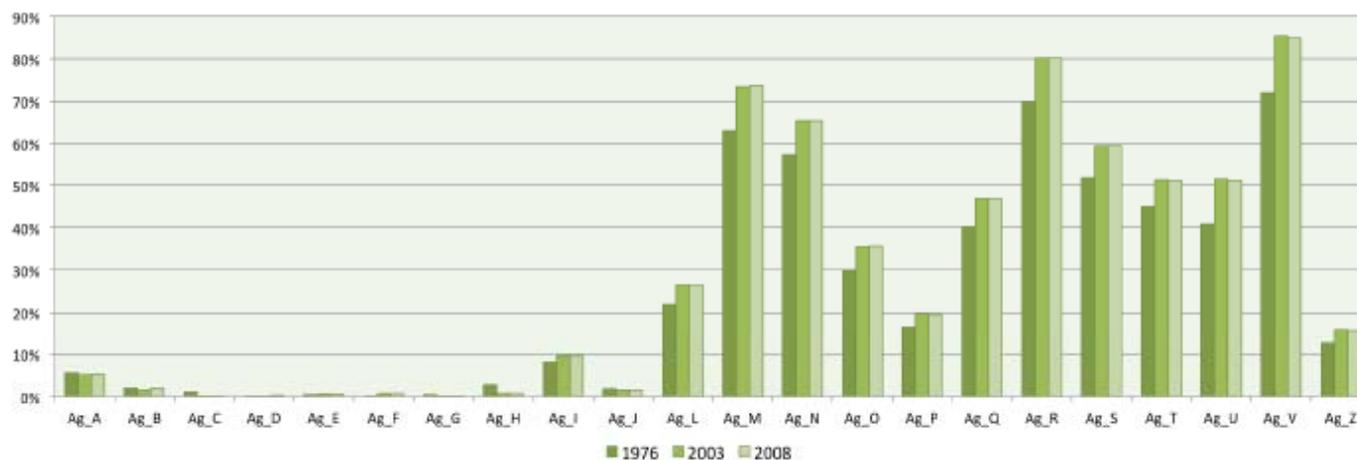
3. TERRITORI AGRICOLI Stato delle aggregazioni di ambiti



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

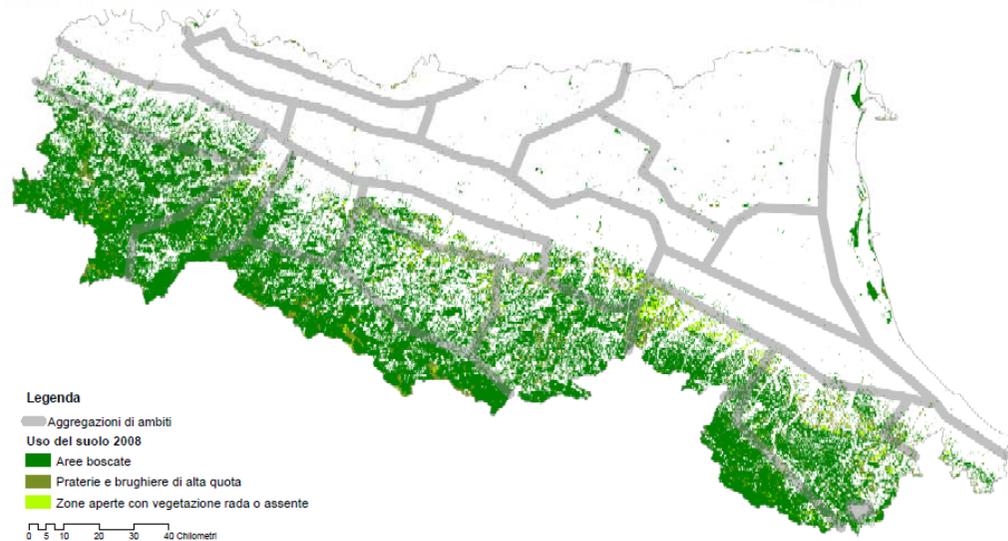
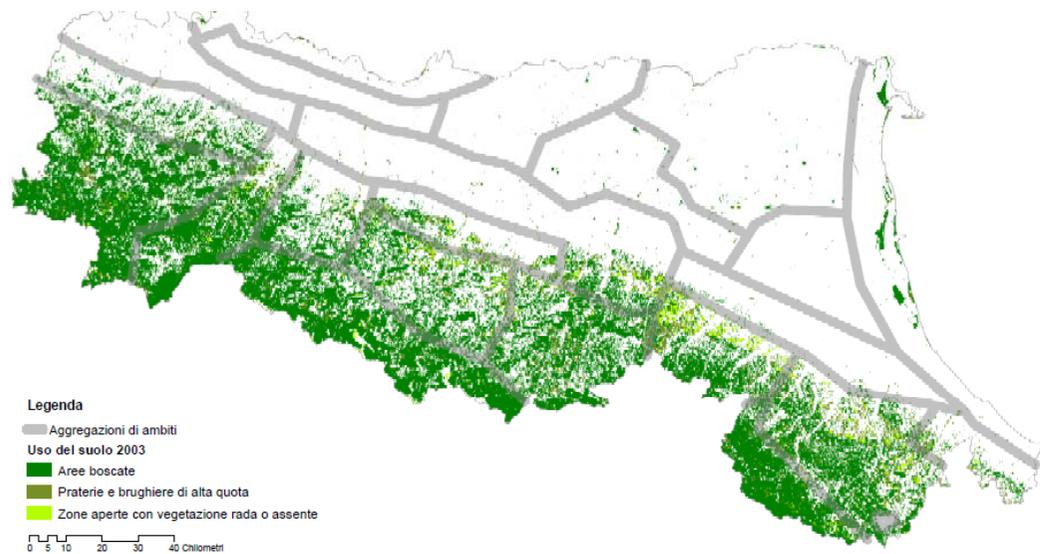
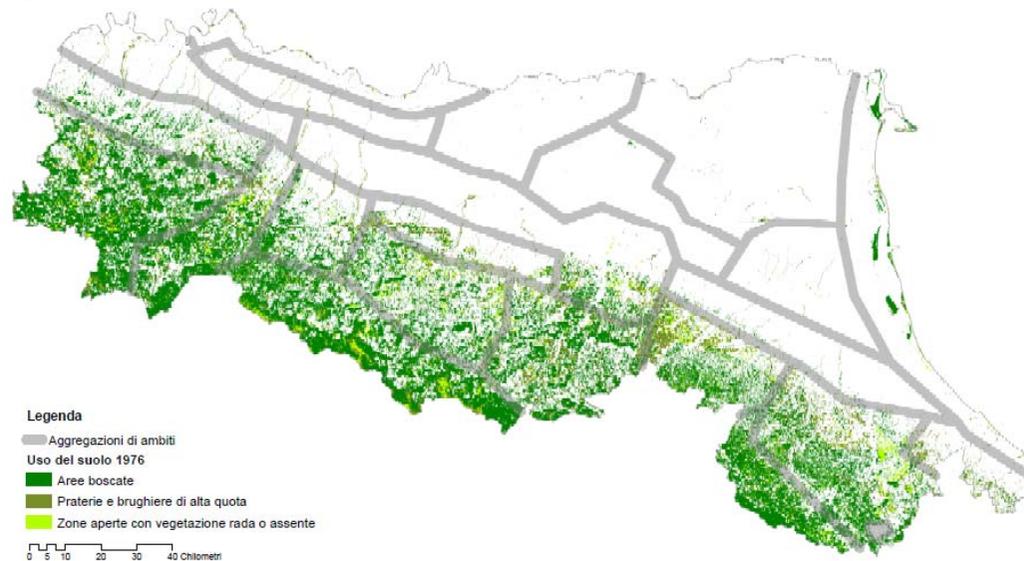
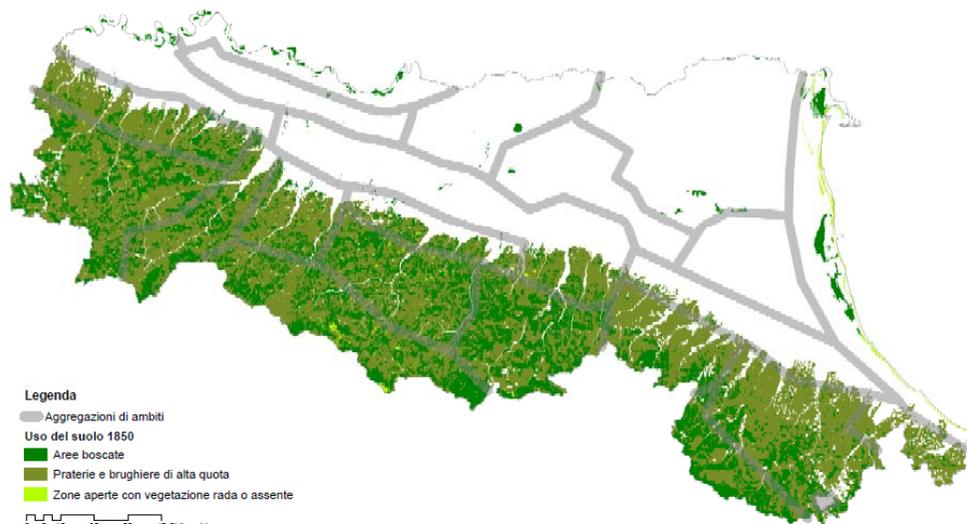
4. TERRITORI BOSCATI

Evoluzione dei territori boscati
(1976-2008)



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

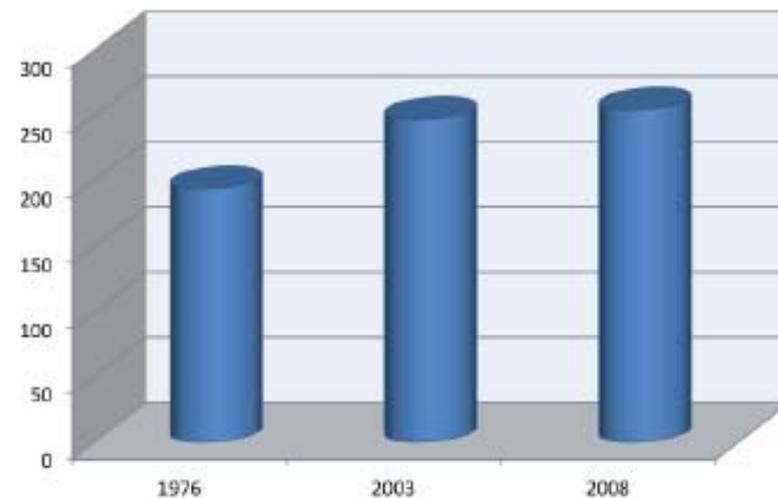
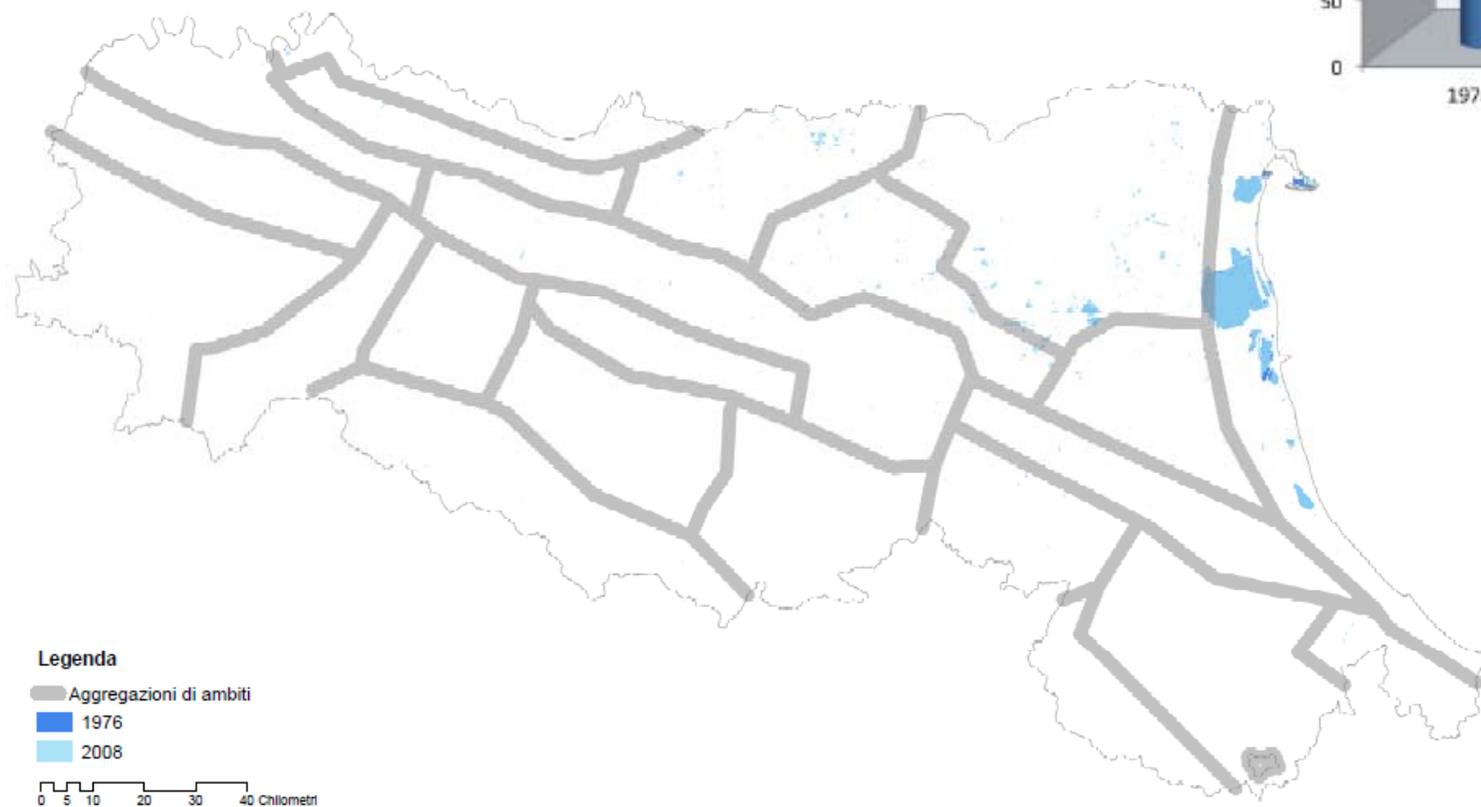
4. TERRITORI BOSCATI Stato delle aggregazioni di ambiti



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

5. AMBIENTI UMIDI

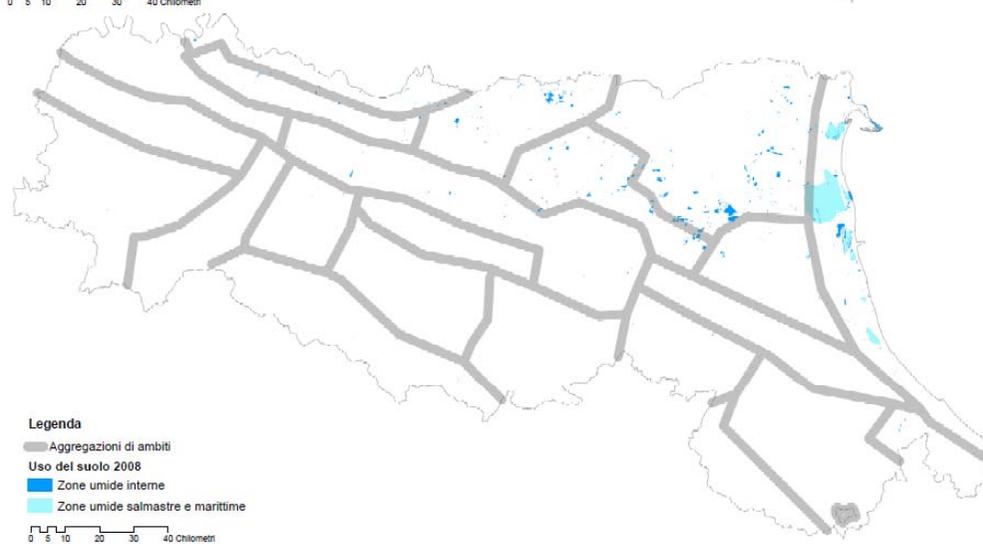
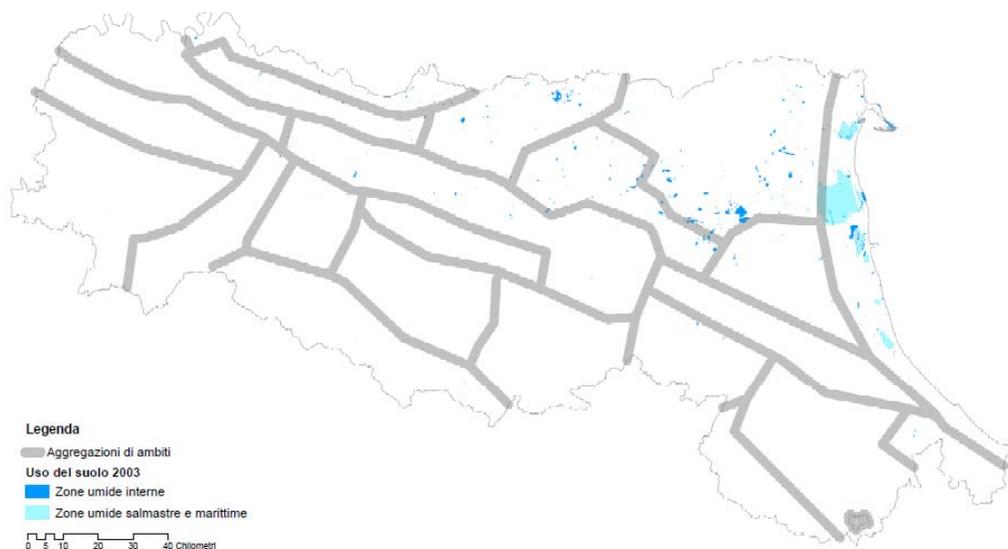
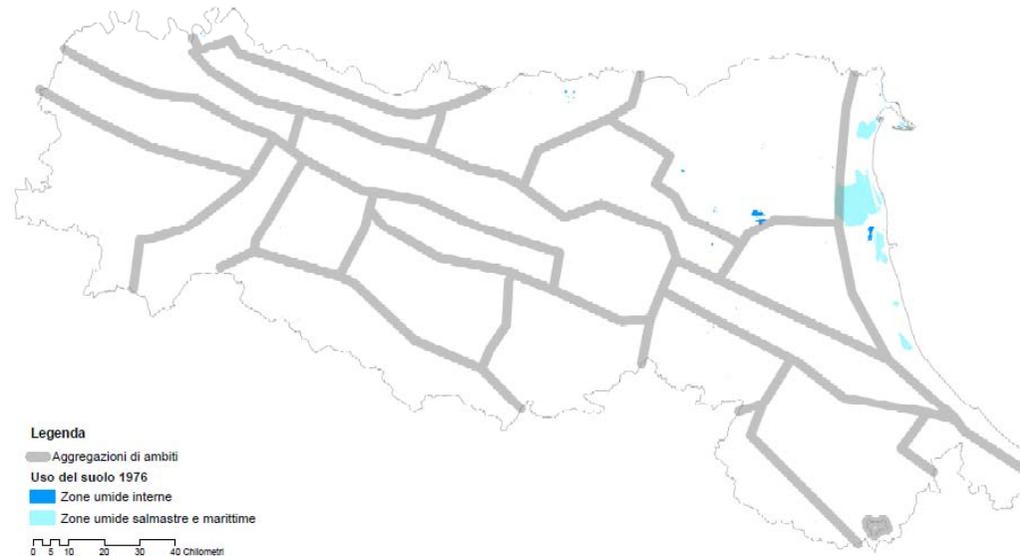
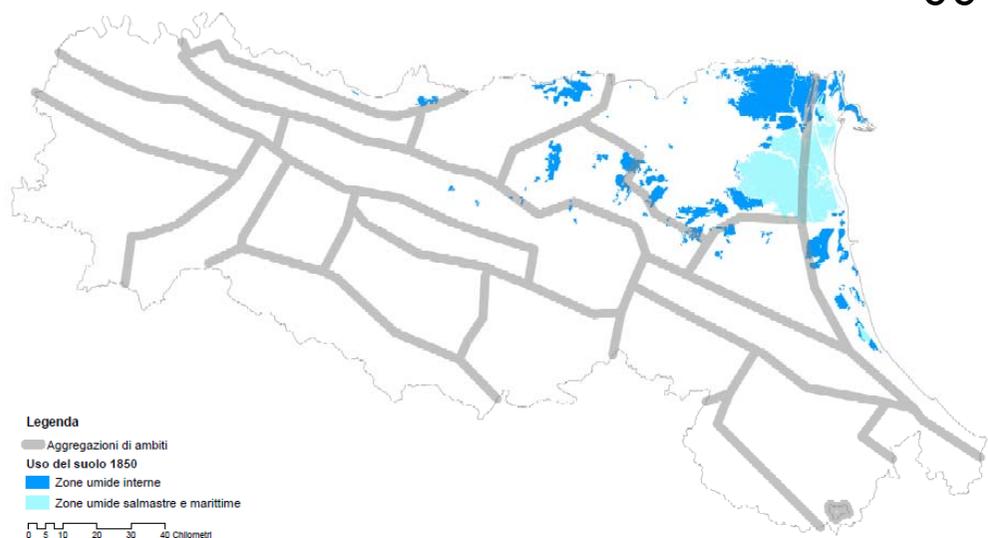
Evoluzione degli ambienti umidi (1976-2008)



1 - ANALISI DELLE DINAMICHE TERRITORIALI

5. AMBIENTI UMIDI

Stato delle aggregazioni di ambiti



2 - TIPOLOGIE DI DEGRADO E/O COMPROMISSIONE

Degrado

Alterazione dei caratteri e della qualità di un paesaggio, ossia di quella configurazione distinta, riconoscibile e coerente di elementi che rende ogni paesaggio diverso da un altro, e della sua integrità dal punto di vista percettivo e funzionale.

Compromissione

Perdita definitiva dei caratteri e dei valori distintivi di un paesaggio, ossia scomparsa della sua integrità dal punto di vista percettivo, funzionale e dei significati attraverso cui la popolazione attribuisce valore e qualità collettiva al paesaggio stesso

2 - TIPOLOGIE DI DEGRADO E/O COMPROMISSIONE

□ **Inserimento puntuale**

Inserimento di elementi incongrui rispetto ai caratteri paesaggistici preesistenti. Si prefigurano come alterazioni paesaggistiche puntuali potenzialmente causate da 5 principali fenomeni:

- elementi con rilevante caratterizzazione tipologica e dimensionale
- edifici o gruppi di edifici con effetto complessivo di dispersione nel paesaggio
- elementi, potenzialmente rimovibili, che alterano la percezione del paesaggio
- nuovi edifici con caratteristiche tipologiche, cromatismi, allineamenti, materiali in contrasto con il sistema insediativo storico e/o con le trame ed i caratteri paesaggistici consolidati
- Pratiche colturali o di interventi in contrasto con il contesto paesaggistico esistente



2 - TIPOLOGIE DI DEGRADO E/O COMPROMISSIONE

□ **Frammentazione**

Alterazione paesaggistica dovuta principalmente alla realizzazione di elementi o infrastrutture lineari continue ed estese che producono una sorta di frattura della matrice paesaggistica originaria, sia in termini di organizzazione planimetrica, sia in termini di possibilità di fruizione di visuali lontane.

□ **Riduzione**

Diminuzione della diversità e della varietà dei caratteri del paesaggio (riduzione del territorio agricolo per artificializzazione e avanzamento del bosco)



2 - TIPOLOGIE DI DEGRADO E/O COMPROMISSIONE

□ **Progressiva eliminazione o perdita di valori**

Alterazioni di varia natura che tendono a cancellare elementi peculiari del paesaggio a tal punto da mettere in crisi il rapporto tra i luoghi e le comunità locali.

Sono alterazioni riconducibili a fenomeni di frammentazione, riduzione, inserimento puntuale.

Sono collocabili in questa tipologia, in particolare, quegli interventi che si pongono in contrasto con emergenze storico-culturali o che si collocano in luoghi con forte valenza simbolica.



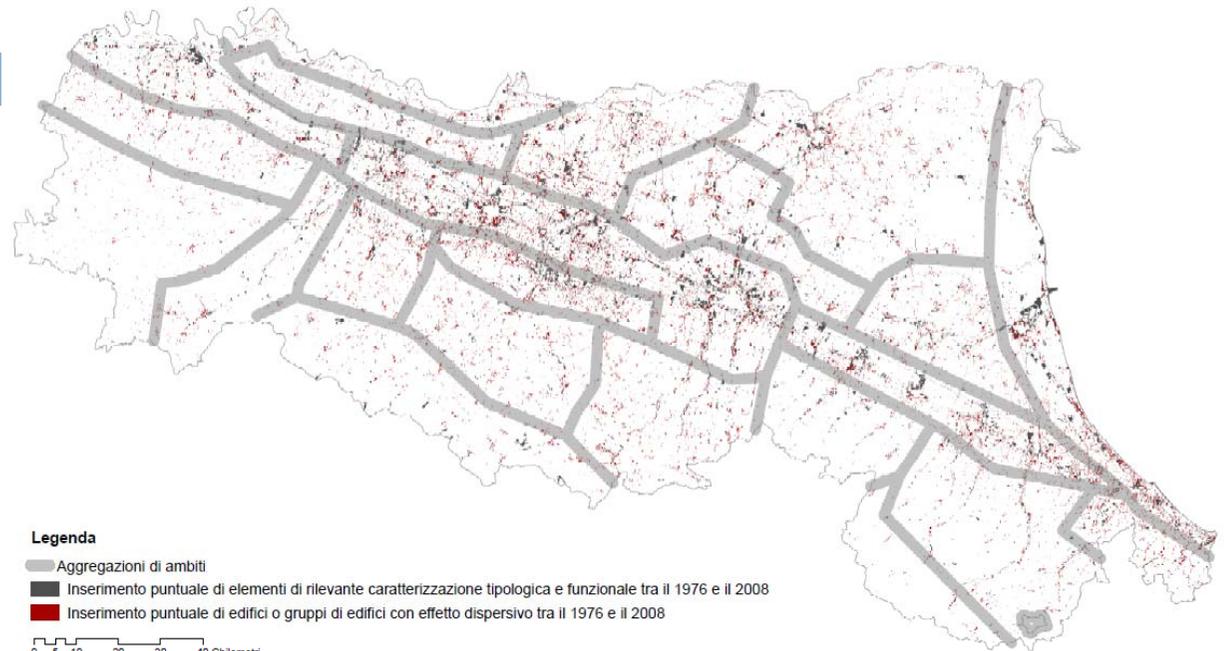
3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Mappatura a scala regionale dei **fenomeni** di **potenziale** degrado e/o compromissione e delle relative **intensità**, individuate in riferimento alle **aggregazioni di ambiti**.

- **Inserimento puntuale di elementi con rilevante caratterizzazione tipologica e dimensionale.** Mappatura degli inserimenti manifestatisi tra il 1976 e il 2008, dei seguenti elementi:
 - insediamenti commerciali, industriali, artigianali, agricoli, grandi impianti tecnologici
 - cave attive o dismesse
 - discariche o dismesse
 - impianti per le telecomunicazioni, la radiotelevisione e la telefonia mobile
 - parchi di divertimento e aree attrezzate
- **Inserimento puntuale di edifici o gruppi di edifici con effetto dispersivo nel paesaggio.** Mappatura delle zone urbanizzate sparse manifestatisi tra il 1976 e il 2008

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

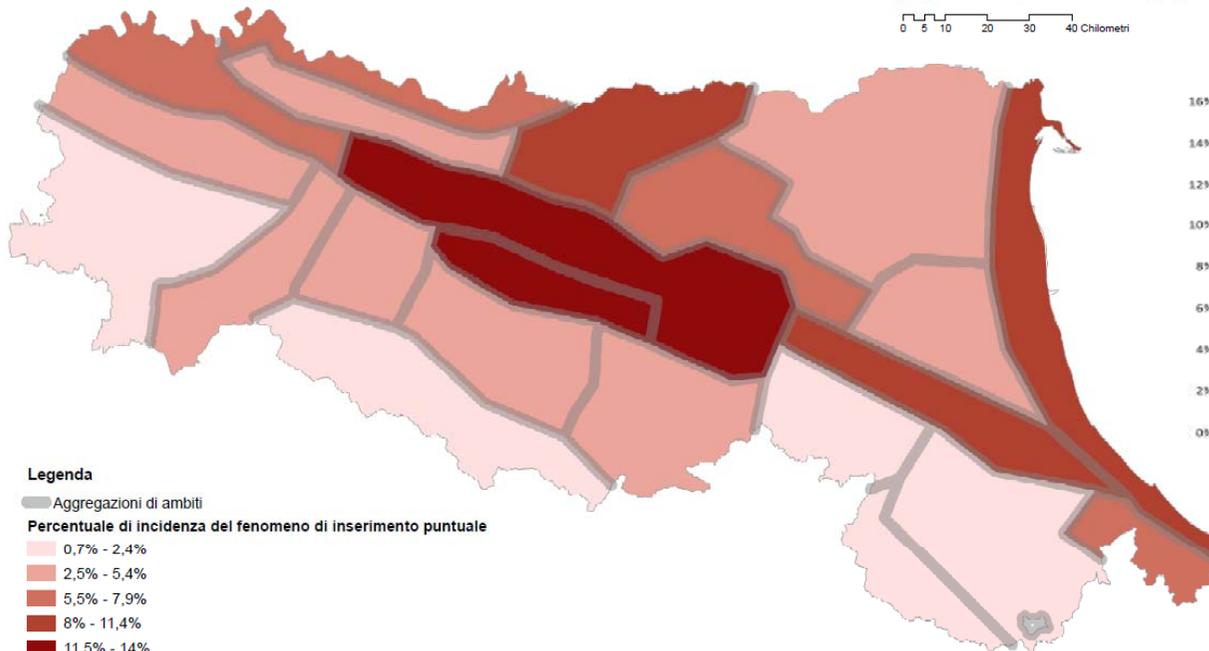
Mappatura delle due tipologie di fenomeno di inserimento puntuale



Legenda

- Aggregazioni di ambiti
- Inserimento puntuale di elementi di rilevante caratterizzazione tipologica e funzionale tra il 1976 e il 2008
- Inserimento puntuale di edifici o gruppi di edifici con effetto dispersivo tra il 1976 e il 2008

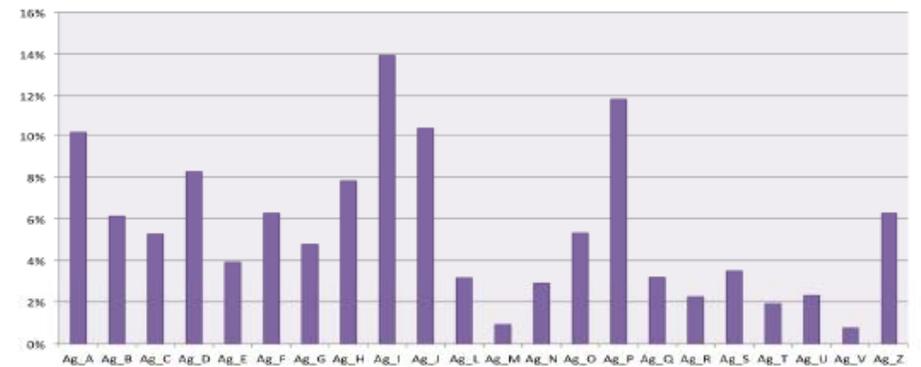
0 5 10 20 30 40 Chilometri



Legenda

- Aggregazioni di ambiti
- Percentuale di incidenza del fenomeno di inserimento puntuale**
- 0,7% - 2,4%
- 2,5% - 5,4%
- 5,5% - 7,9%
- 8% - 11,4%
- 11,5% - 14%

0 5 10 20 30 40 Chilometri



Intensità del fenomeno di inserimento puntuale

5 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

- **Frammentazione.** Definizione dell'indice di frammentazione del territorio per aggregazione di ambiti

$$IF = L/A \text{ agg. ambito}$$

L = lunghezza complessiva reticolo infrastrutturale

A = superficie aggregazione ambito

AGGREGAZIONE DI AMBITI	AREA (kmq)	LUNGHEZZA INFRASTRUTTURE (km)	INDICE DI FRAMMENTAZIONE (1/km)
Ag_A	1.168	4.044	3,46
Ag_B	540	1.517	2,81
Ag_C	628	1.573	2,50
Ag_D	1.027	2.785	2,71
Ag_E	2.337	4.540	1,94
Ag_F	1.043	2.788	2,67
Ag_G	876	2.598	2,97
Ag_H	817	2.732	3,35
Ag_I	1.942	8.100	4,17
Ag_J	917	4.046	4,41
Ag_L	875	2.509	2,87
Ag_M	1.567	2.978	1,90
Ag_N	813	1.560	1,92
Ag_O	658	1.535	2,33
Ag_P	573	2.211	3,86
Ag_Q	1.065	2.930	2,75
Ag_R	1.287	2.106	1,64
Ag_S	1.147	3.862	3,37
Ag_T	765	1.735	2,27
Ag_U	1.479	5.418	3,66
Ag_V	532	1.224	2,30
Ag_Z	383	1.412	3,68

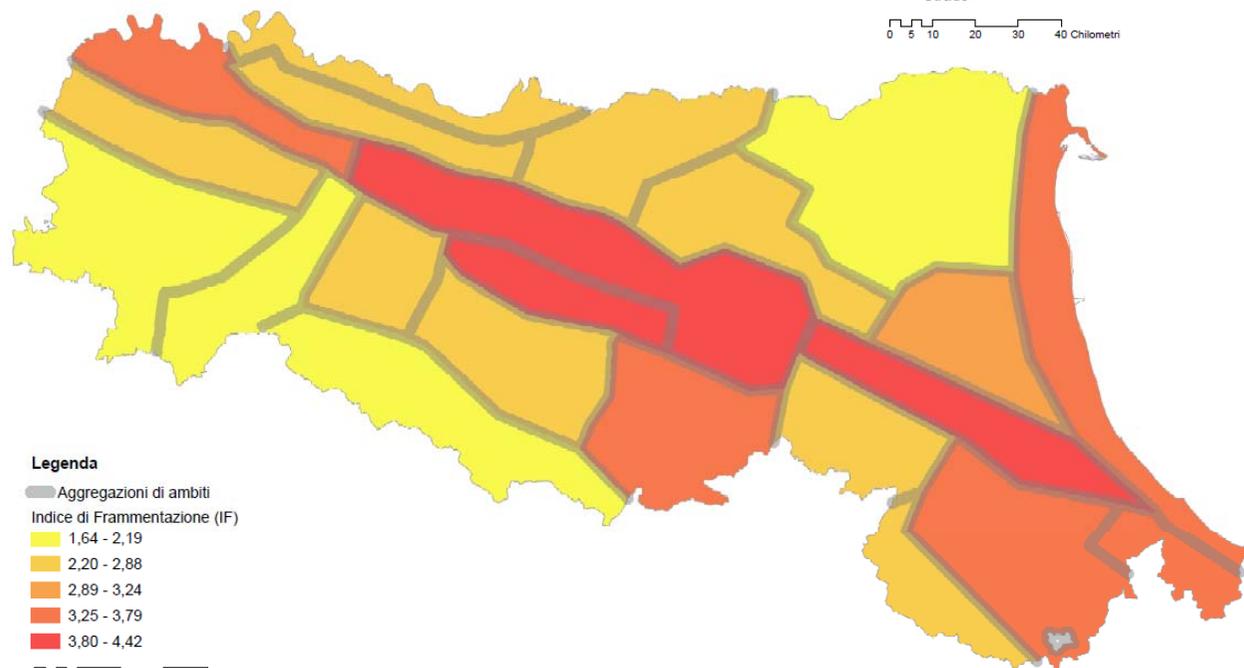
3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI



Rete stradale e ferroviaria regionale



Legenda
— Aggregazioni di ambiti
— Ferrovie
— Strade

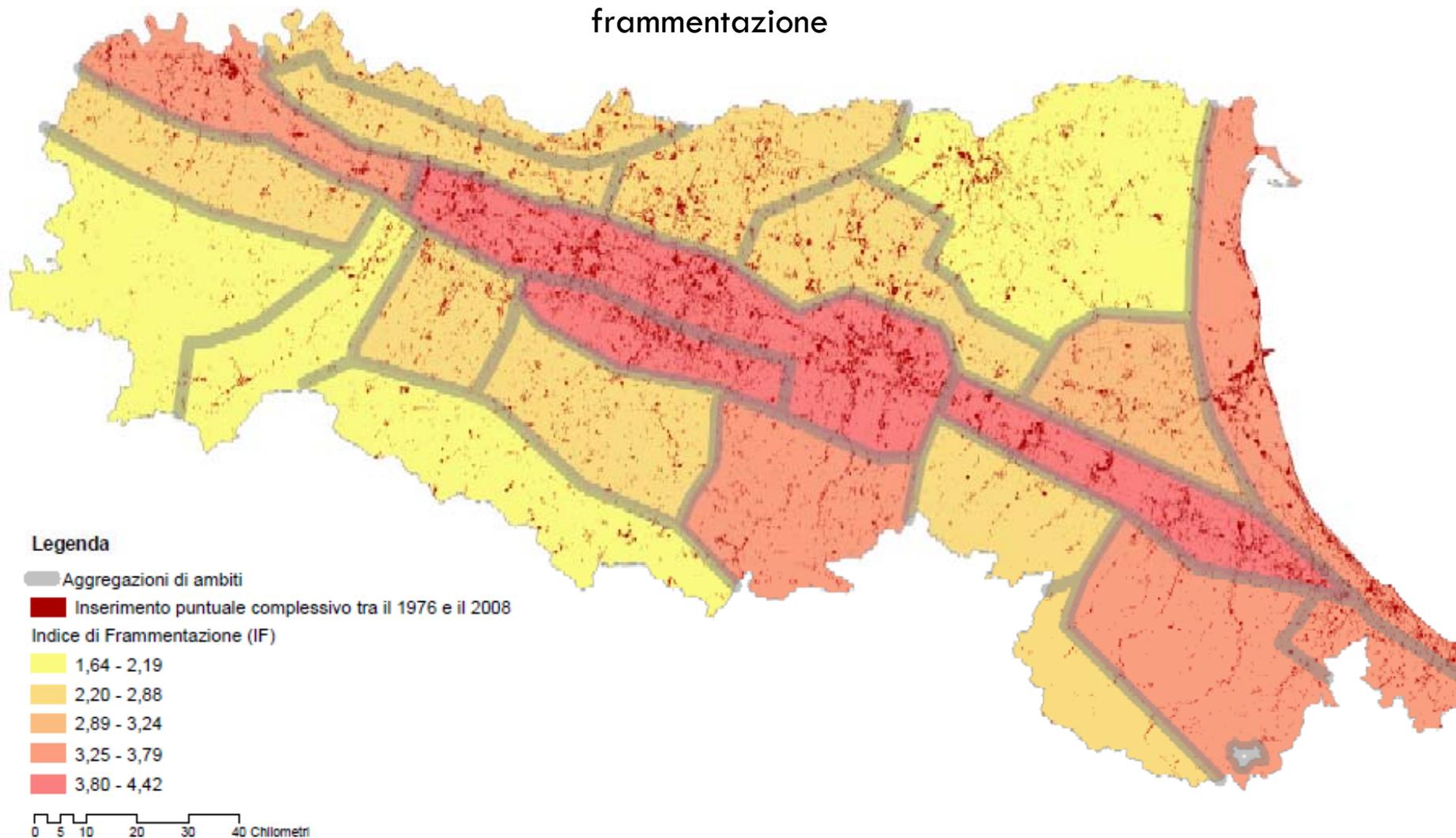


Legenda
— Aggregazioni di ambiti
Indice di Frammentazione (IF)
1,64 - 2,19
2,20 - 2,88
2,89 - 3,24
3,25 - 3,79
3,80 - 4,42

Indice di frammentazione

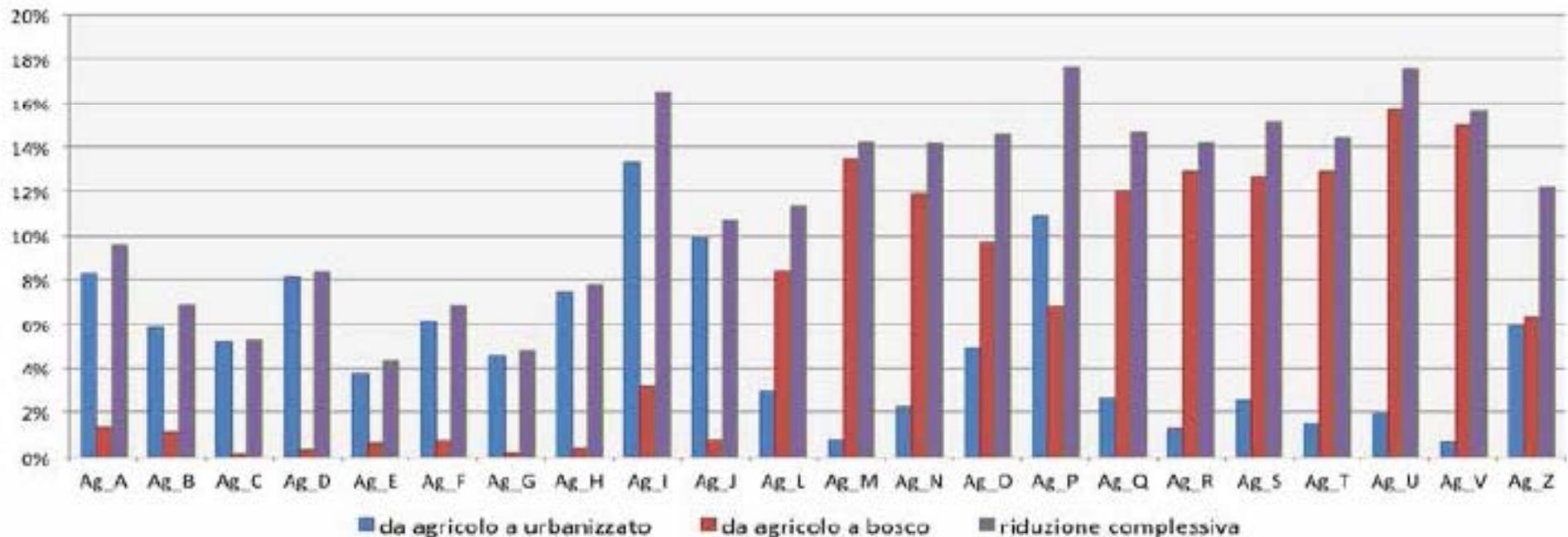
3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Carta di sintesi dei fenomeni di
inserimento puntuale e di
frammentazione



5 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

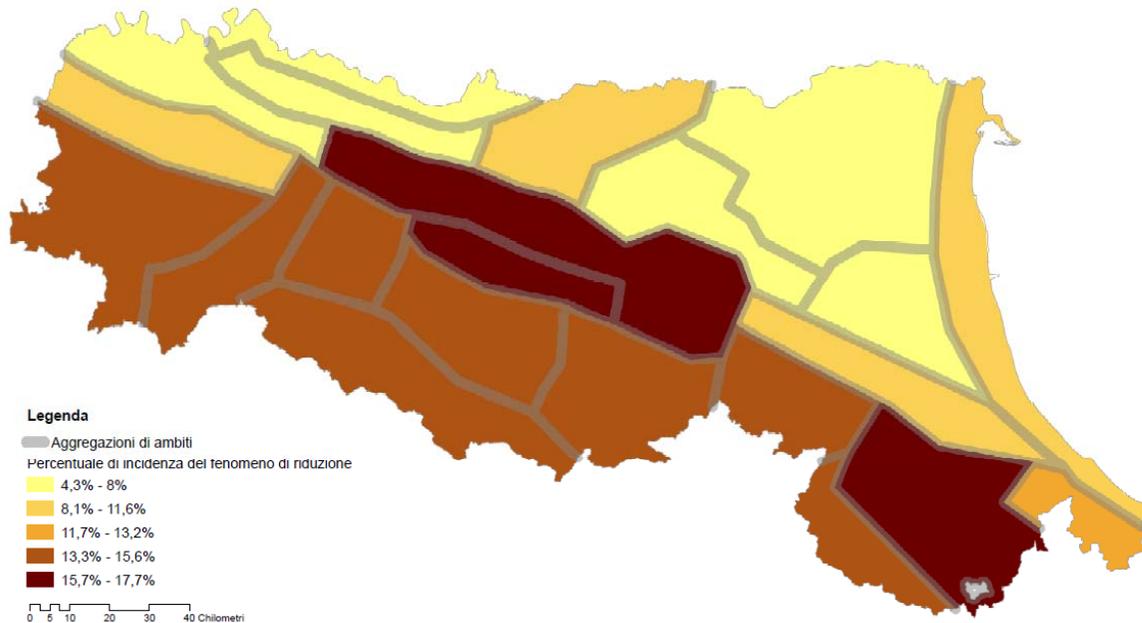
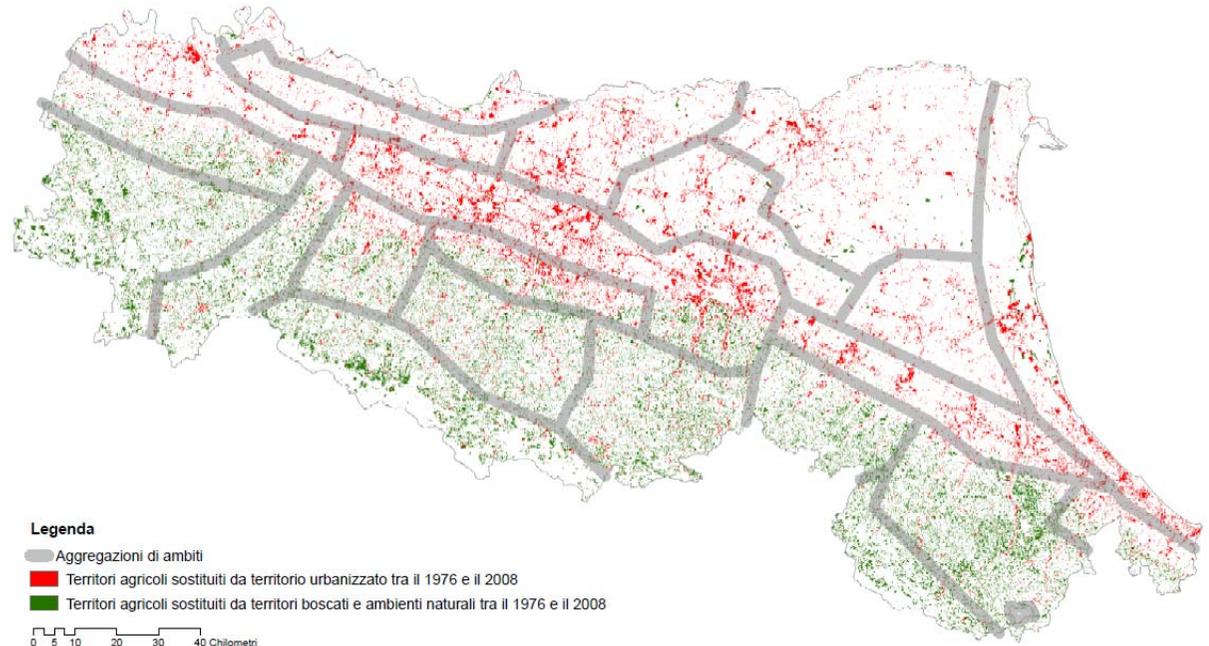
- **Riduzione.** Mappatura della trasformazione del suolo agricolo dal 1976 al 2008 per:
 - Avanzamento del bosco
 - Diffusione territori artificializzati



3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI



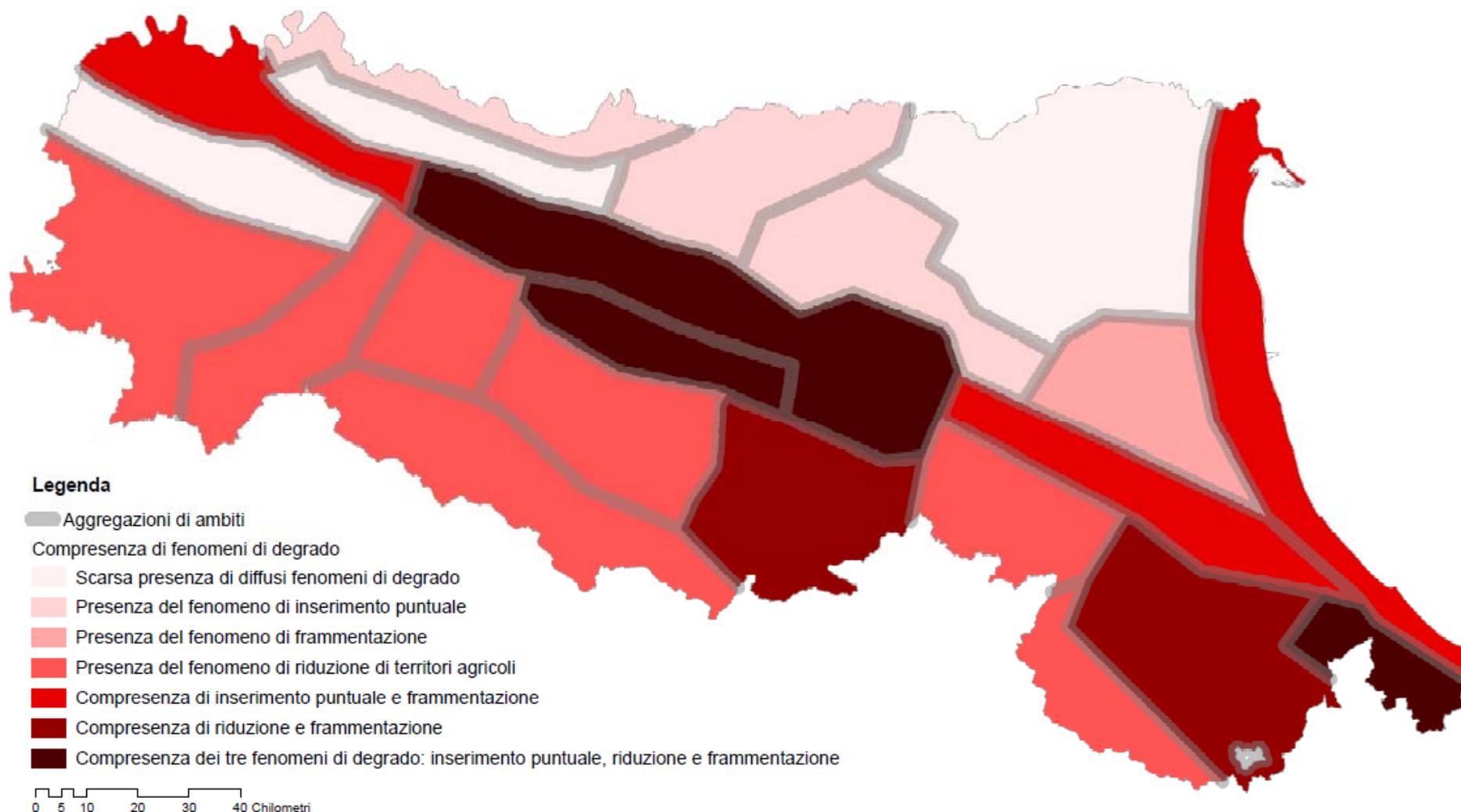
Mappatura dei territori agricoli
sostituiti da territori artificializzati
e boscati tra il 1976 e il 2008



Intensità del fenomeno di
riduzione

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Carta di sintesi dei tre fenomeni di degrado



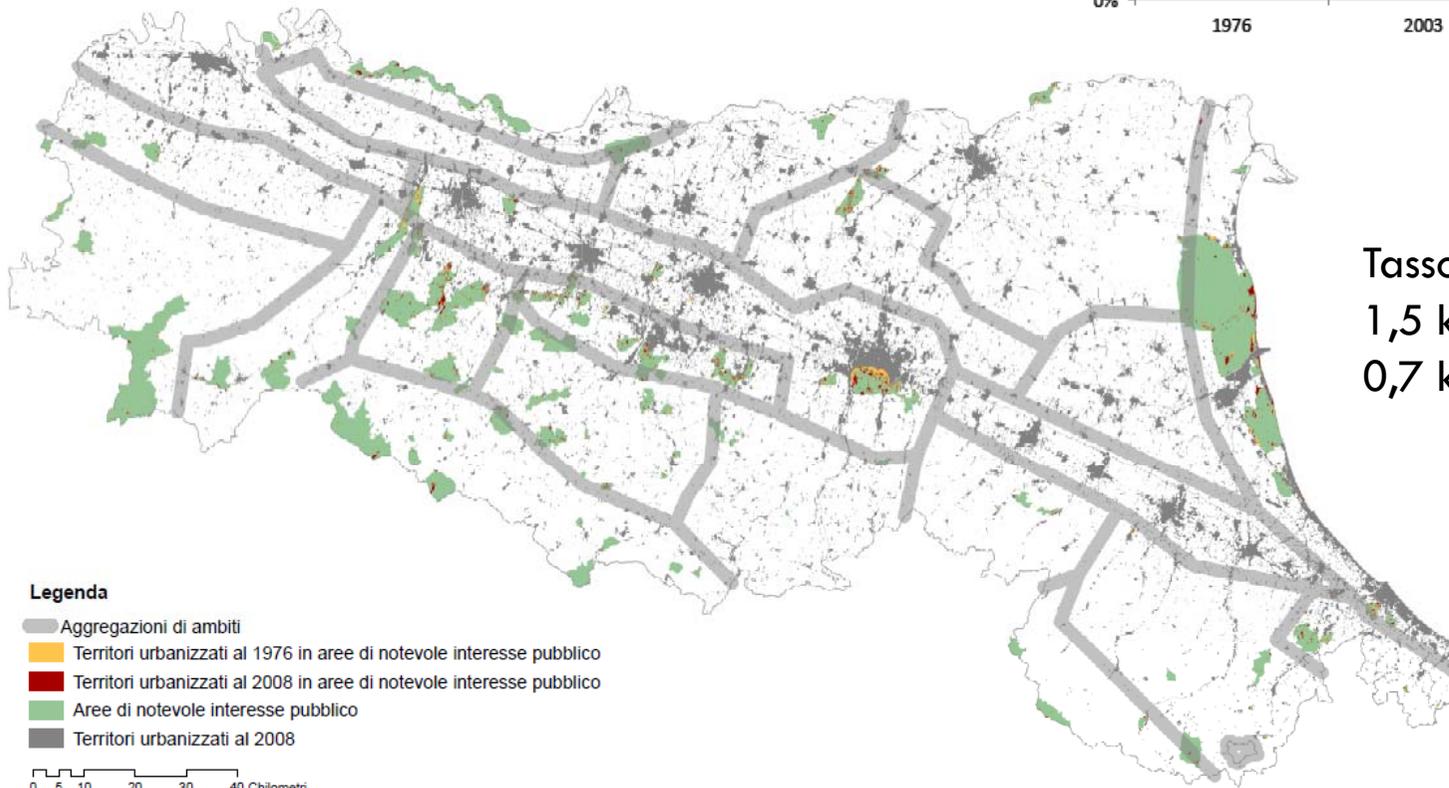
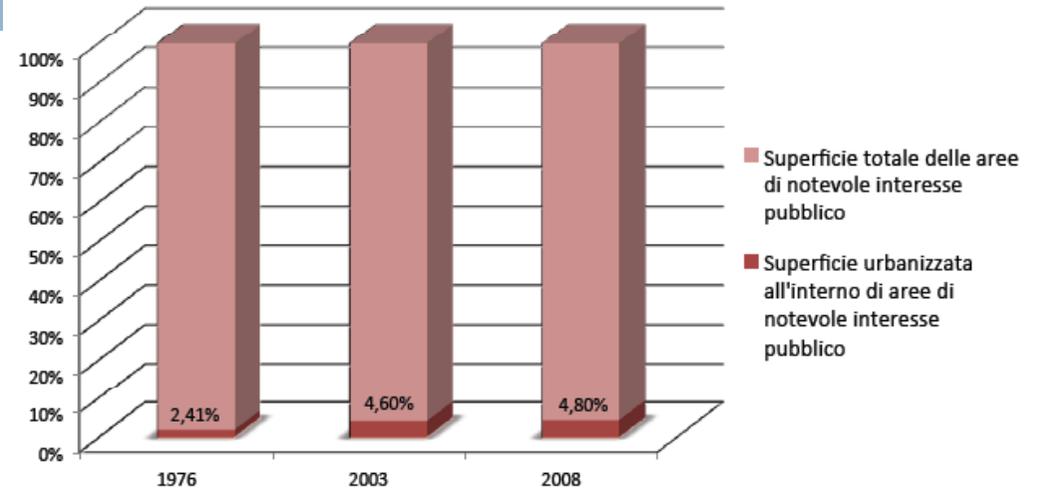
3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

- **Progressiva eliminazione o perdita di valori.** Mappatura dell'incremento dei territori artificializzati tra il 1976 e il 2008 in contesti paesaggistici ufficialmente riconosciuti come aree di interesse pubblico:
 - aree di notevole interesse pubblico (art.136 del D.Lgs 42/2004 e s.m. che comprendono le aree vincolate dall'ex legge 1497/1939)
 - aree destinate a parchi e riserve nazionali e regionali
 - aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PTPR, che risultano maggiormente significative:
 - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13 PTPR)
 - zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica (art.14 PTPR)
 - zone di tutela della costa e dell'arenile (art.15 PTPR)
 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17 PTPR)
 - zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19 PTPR)
 - tutela di specifici elementi, quali dossi e paleo dossi (art.20 PTPR)
 - zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.21, c. 2, lettere b1, b2 PTPR)
 - zone di tutela della struttura centuriata (art.21, comma 2, lettera c PTPR) e zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21, comma 2, lettera d PTPR)
 - zone di interesse storico-testimoniale (art.23 PTPR)
 - zone di tutela naturalistica (art.25 PTPR)

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in aree di notevole interesse pubblico

Territori ancora preservati in generale
Presenza di casi locali da approfondire
(collina bolognese)

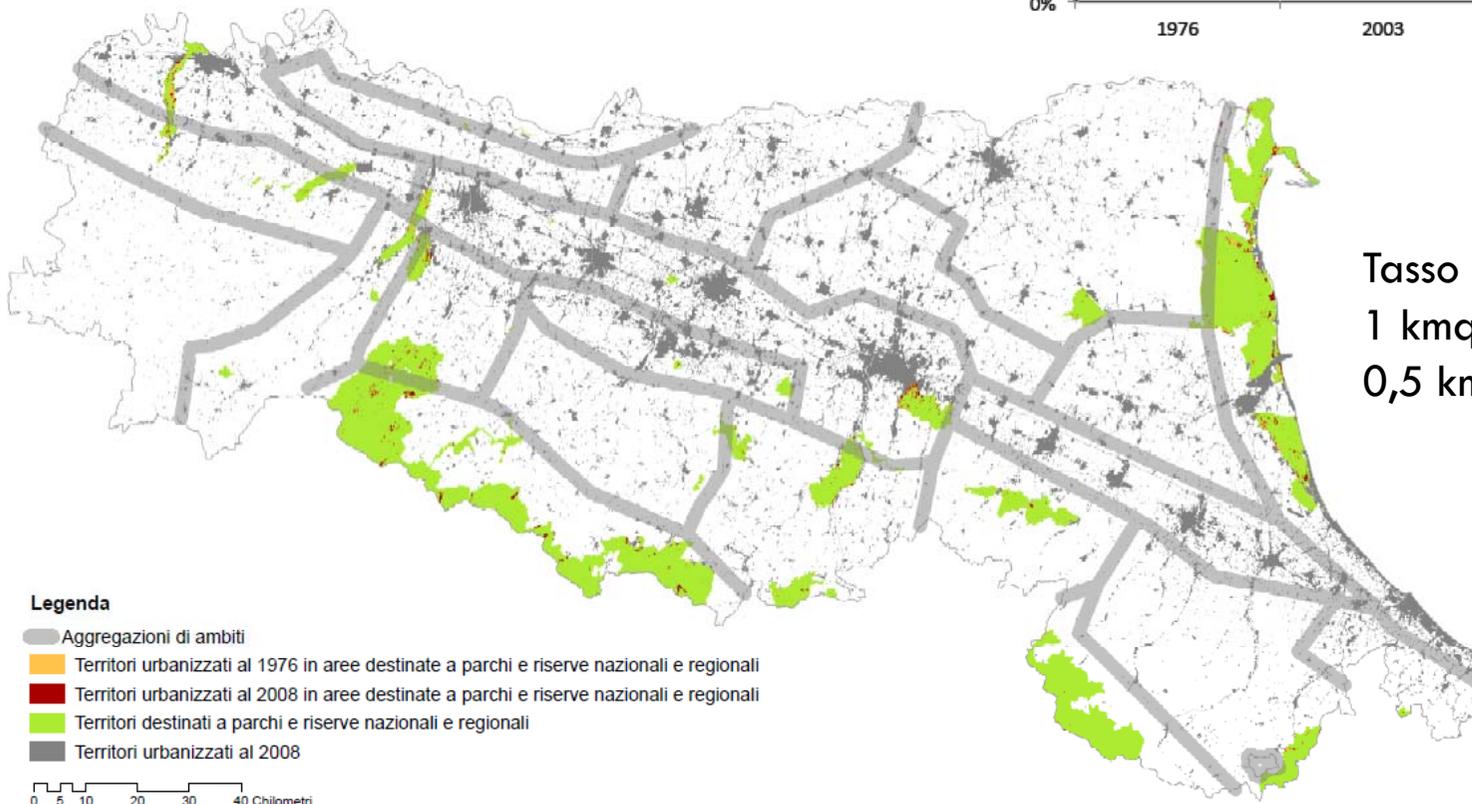
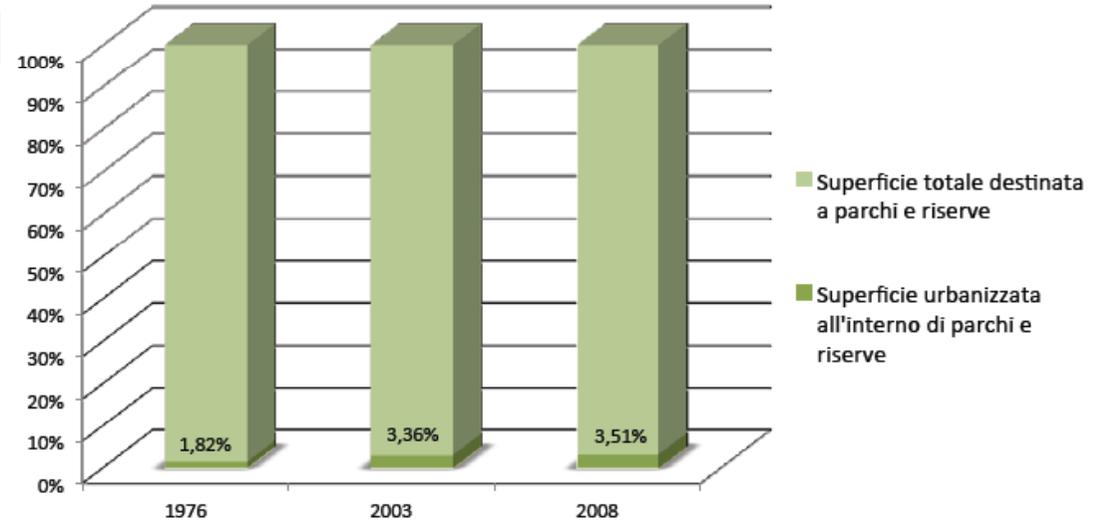


Tasso di crescita annuo:
1,5 kmq/anno tra il 1976 e il 2003
0,7 kmq/anno tra il 2003 e il 2008

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in aree destinate a parchi e riserve nazionali e regionali

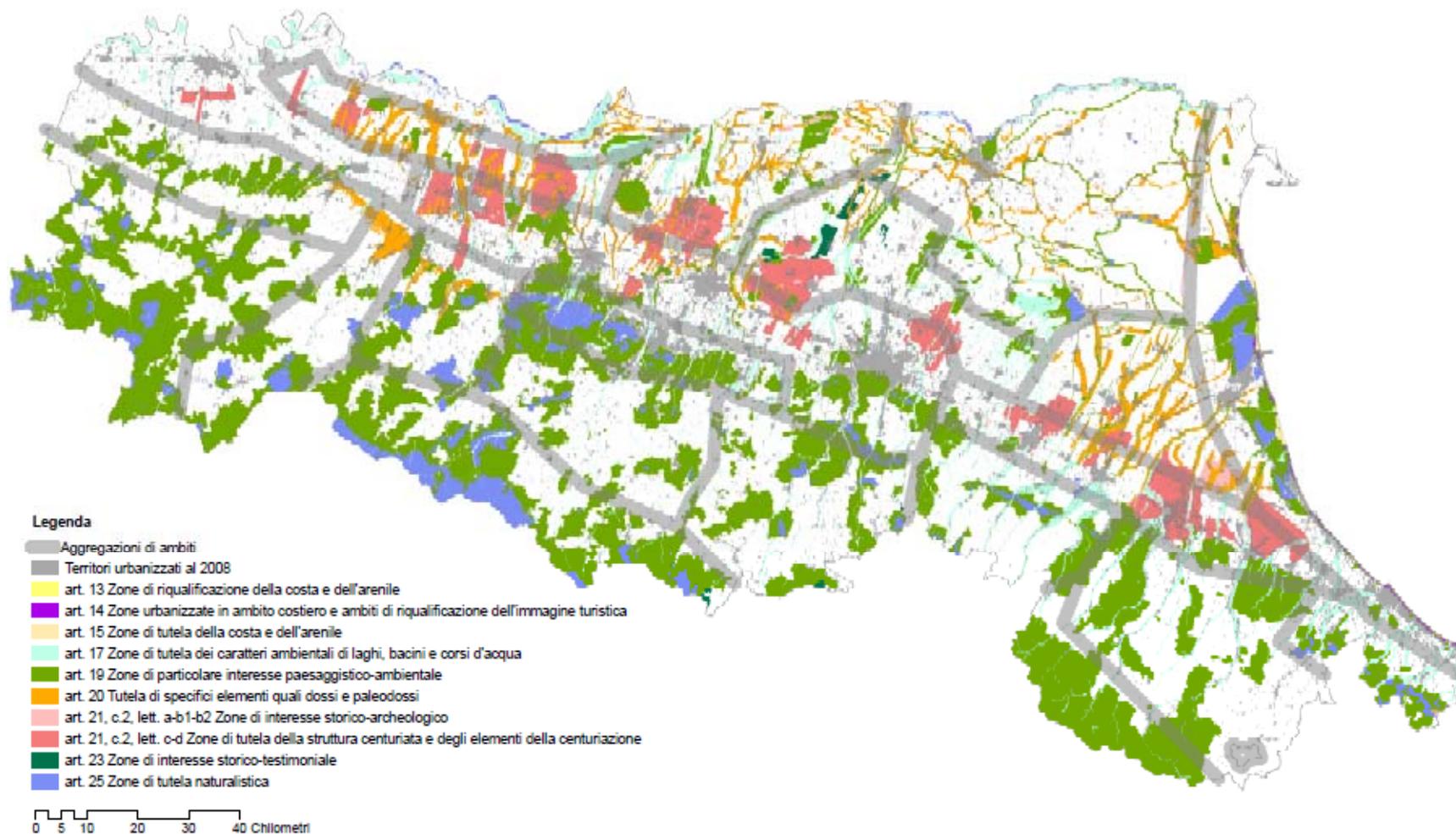
Caratteri naturali ancora preservati



Tasso di crescita annuo:
1 kmq/anno tra il 1976 e il 2003
0,5 kmq/anno tra il 2003 e il 2008

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

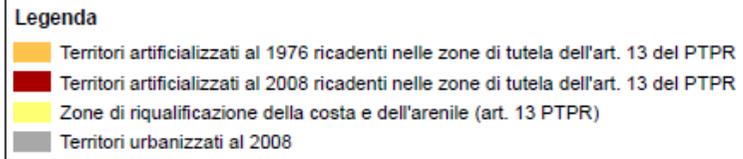
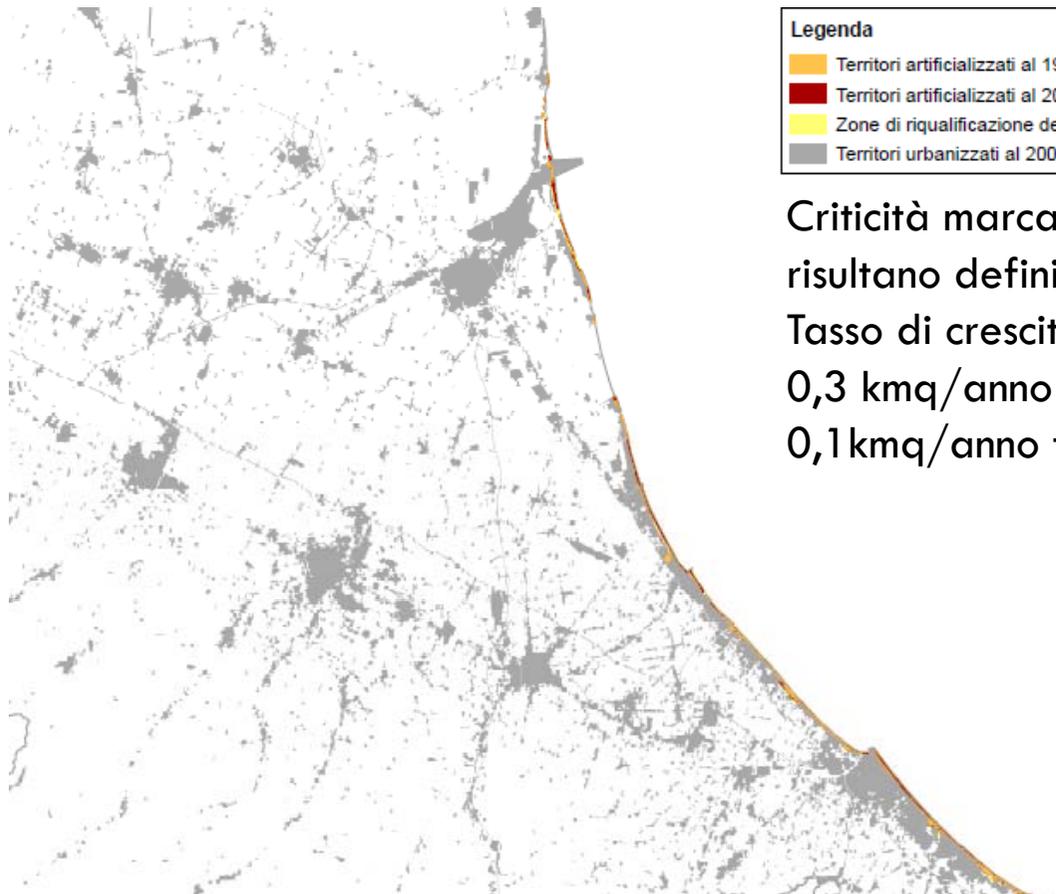
Mosaico delle tutele paesaggistiche dei PTCP



3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

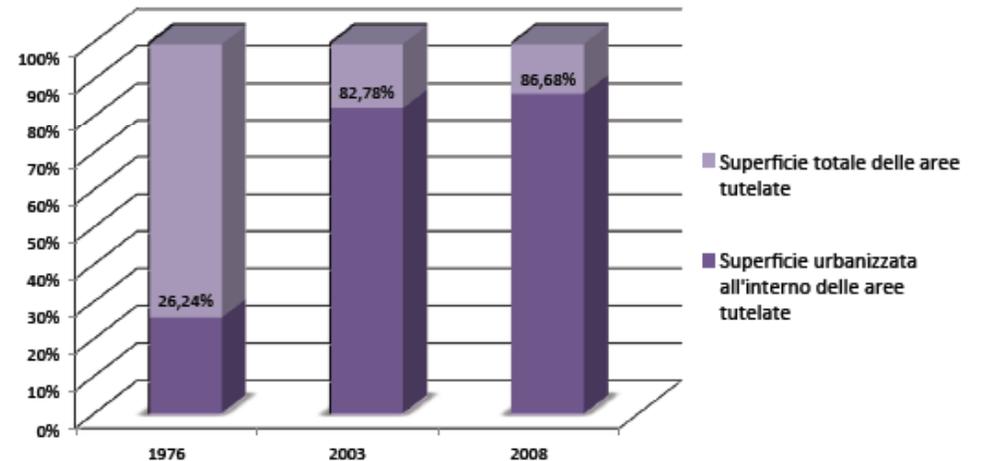
Territori artificializzati in Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13 PTPR):

Tratti costieri che interessano l'arenile nei punti maggiormente compromessi da utilizzazioni turistico-balneari e le aree, prevalentemente non edificate o scarsamente edificate, contigue ad aree fortemente urbanizzate



Criticità marcata che interessa i paesaggi costieri, che in alcuni casi risultano definitivamente compromessi.

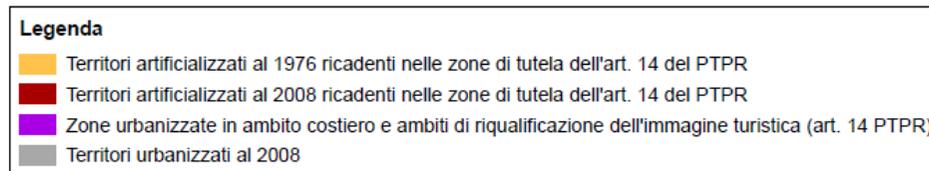
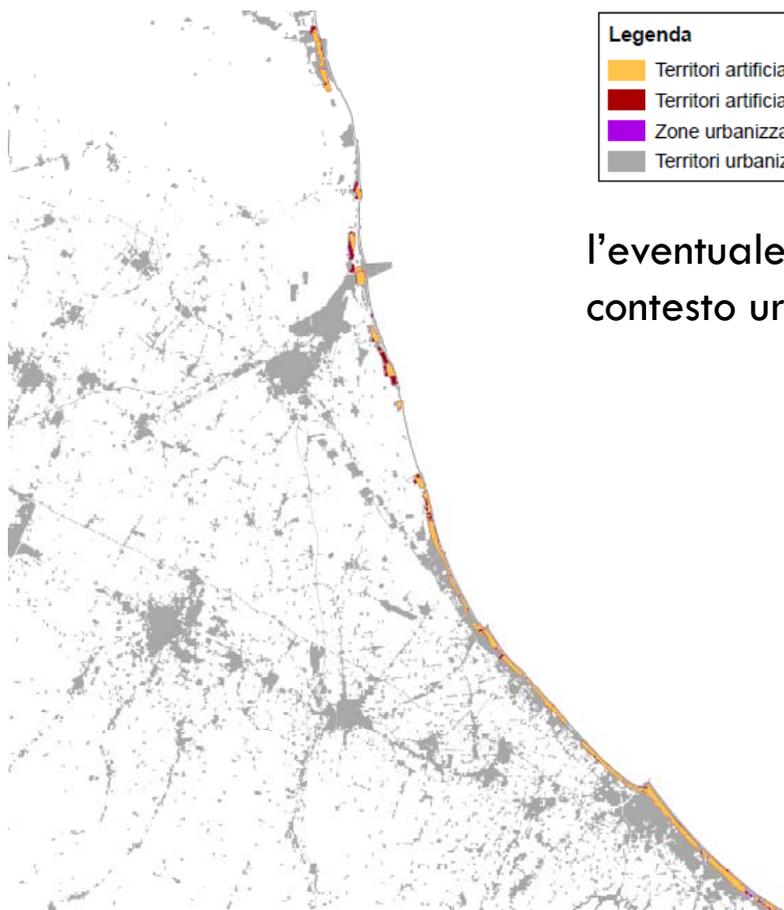
Tasso di crescita annuo del fenomeno:
0,3 kmq/anno tra il 1976 e il 2003
0,1 kmq/anno tra il 2003 e il 2008.



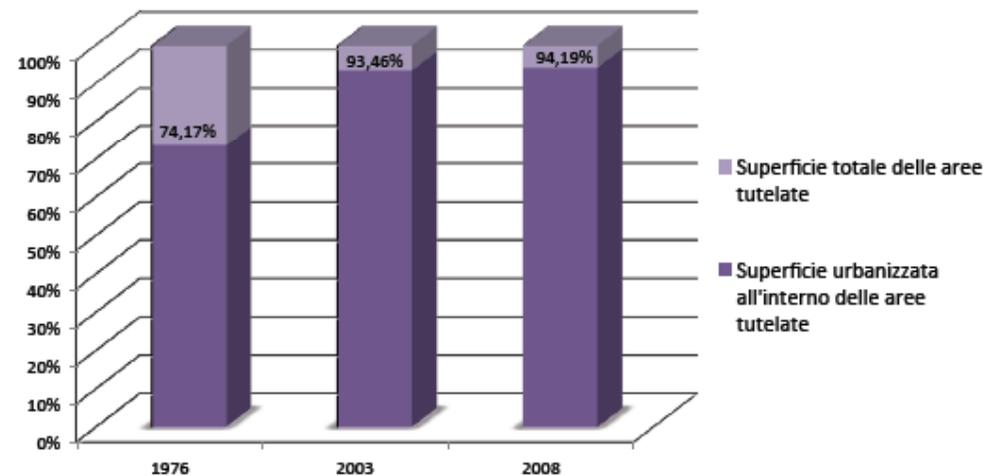
3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica (art. 14 PTPR):

zone di salvaguardia della morfologia costiera che ricadono in ambiti già fortemente urbanizzati.



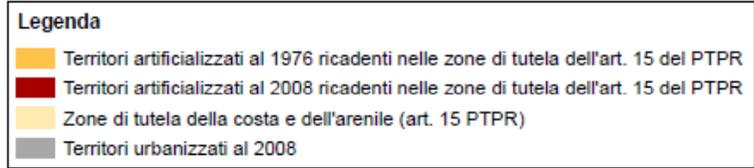
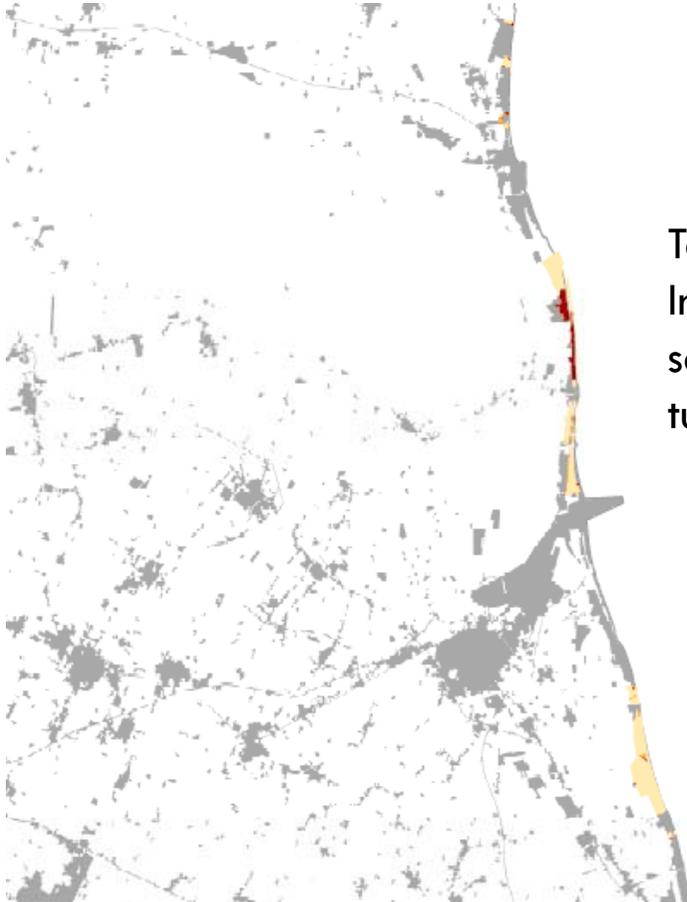
l'eventuale perdita di valori sarà da valutarsi caso per caso in relazione al contesto urbanizzato



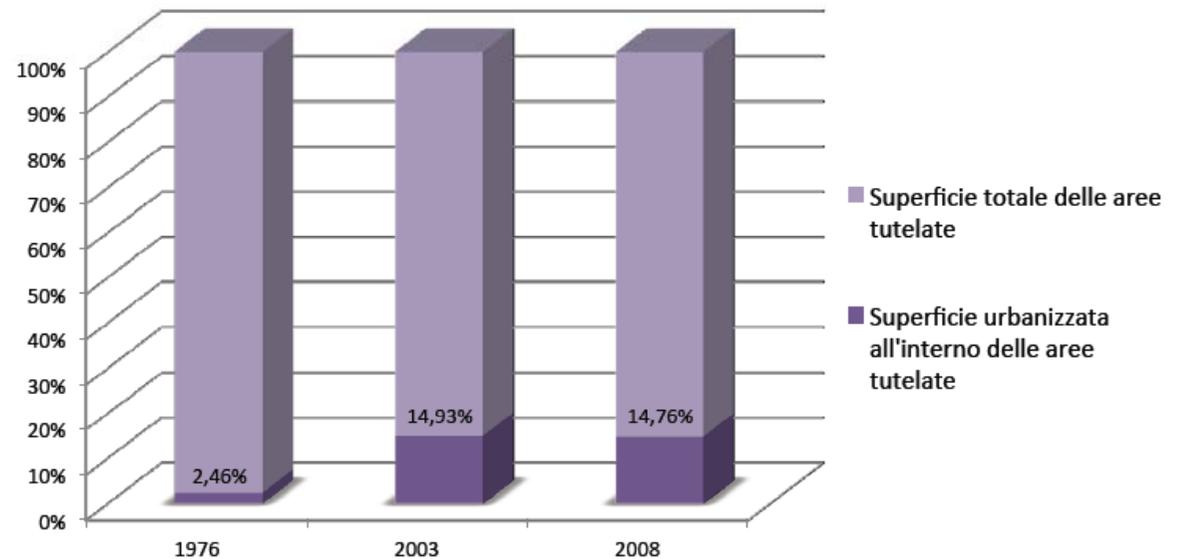
3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di tutela della costa e dell'arenile (art. 15 PTPR)

Parti del sistema costiero che presentano caratteri di naturalità o di seminaturalità o che costituiscono residui di arenile e di terreni retrostanti sostanzialmente liberi da edificazione



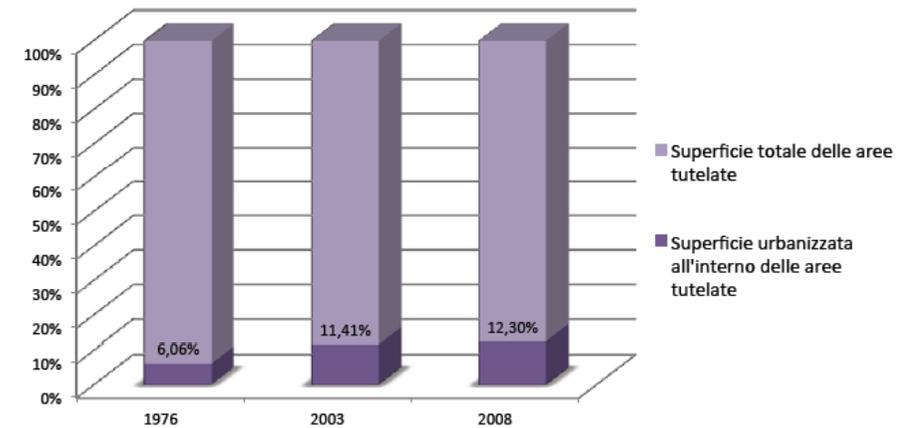
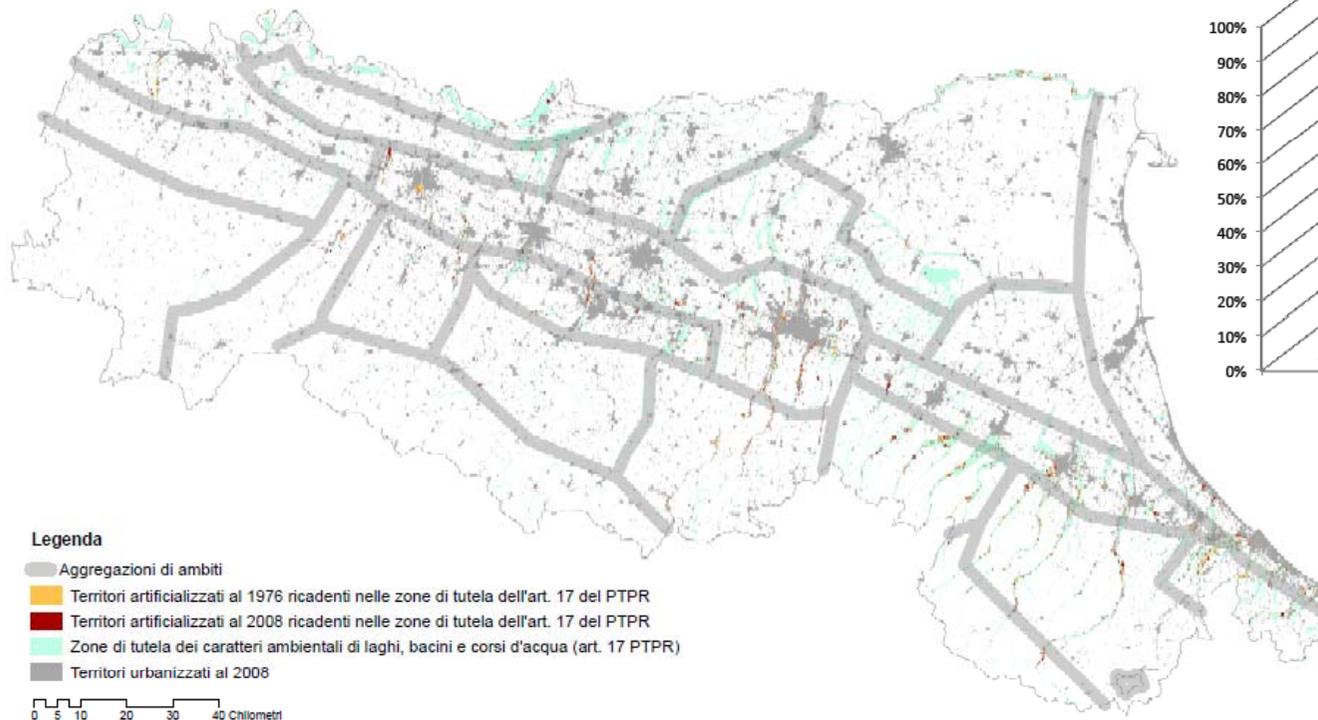
Territori artificializzati quintuplicati tra il 1976 e il 2003
Inversione di tendenza tra il 2003 con un calo del territorio urbanizzato, segno dell'attivazione efficace di politiche di rinaturalizzazione degli ambiti tutelati.



3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 PTPR)

Rete idrografica del territorio regionale e le relative aree di pertinenza, le aree significative ai fini della tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista vegetazionale, paesaggistico ed ecologico

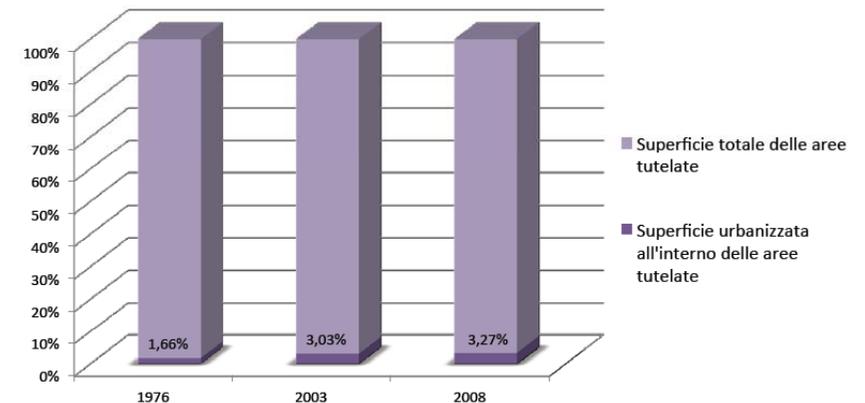
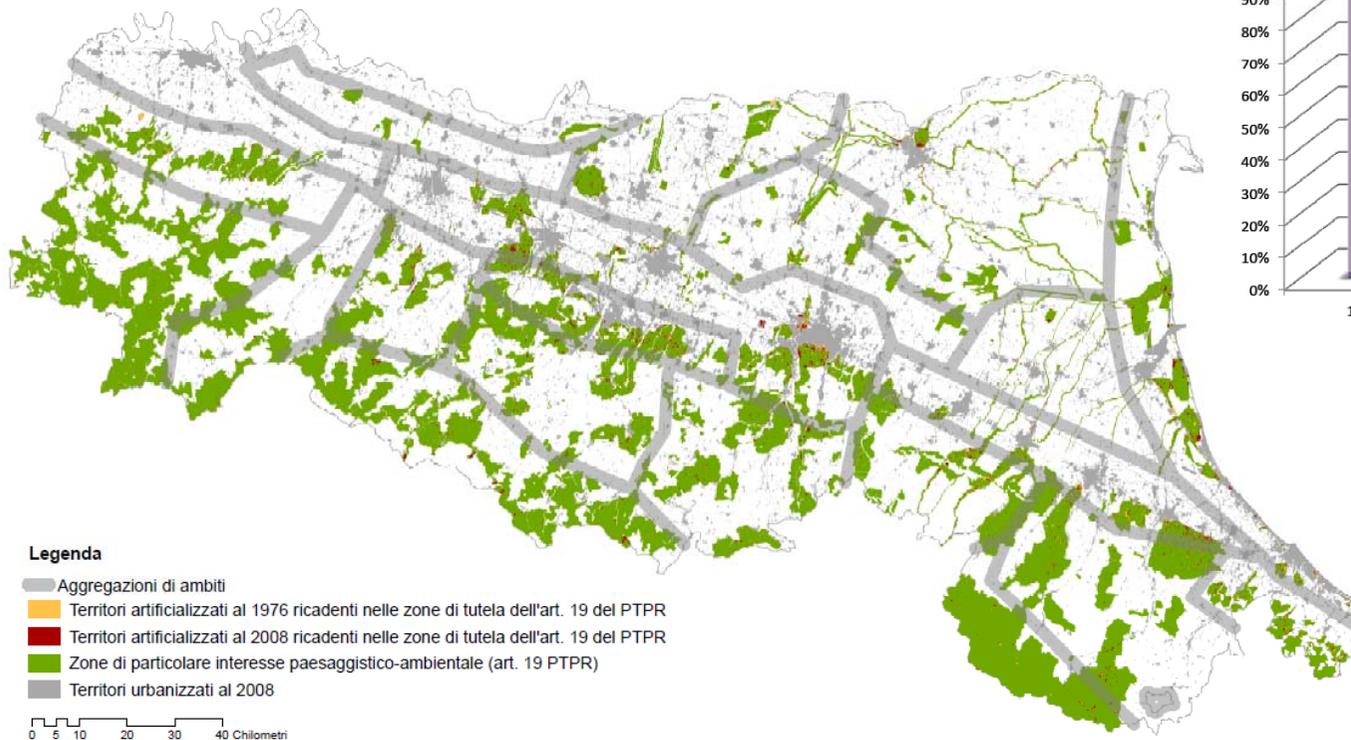


Trend costante di crescita dei territori urbanizzati in questi ambiti

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
(art. 19 PTPR)

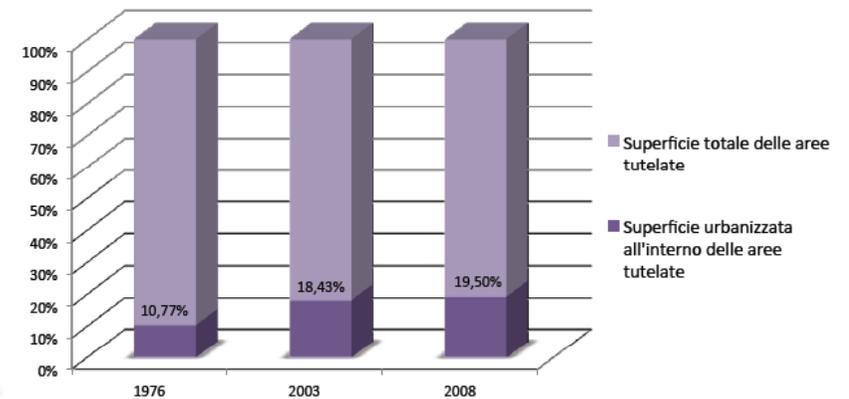
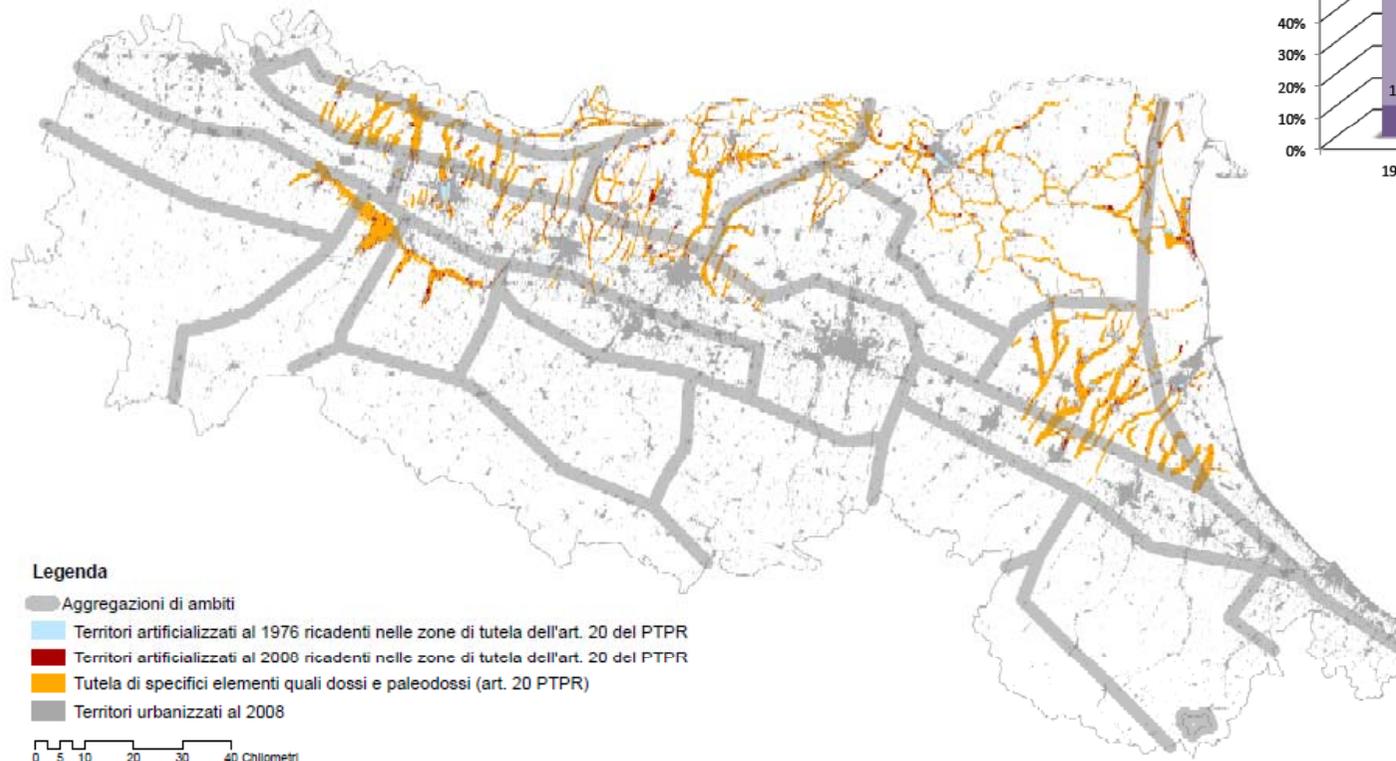
Zone caratterizzate da connotati paesaggistici ed ecologici di elevata qualità e di ridotte condizioni di antropizzazione, per le quali si intende mantenere, recuperare e valorizzare le loro peculiarità paesaggistiche ed ecologiche



Maggiori incursioni dell'urbanizzazione nelle aree più prossime alle principali aree metropolitane e periurbane

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di tutela di specifici elementi, quali dossi e paleodossi (e sistemi dunosi)
(art. 20 PTPR)



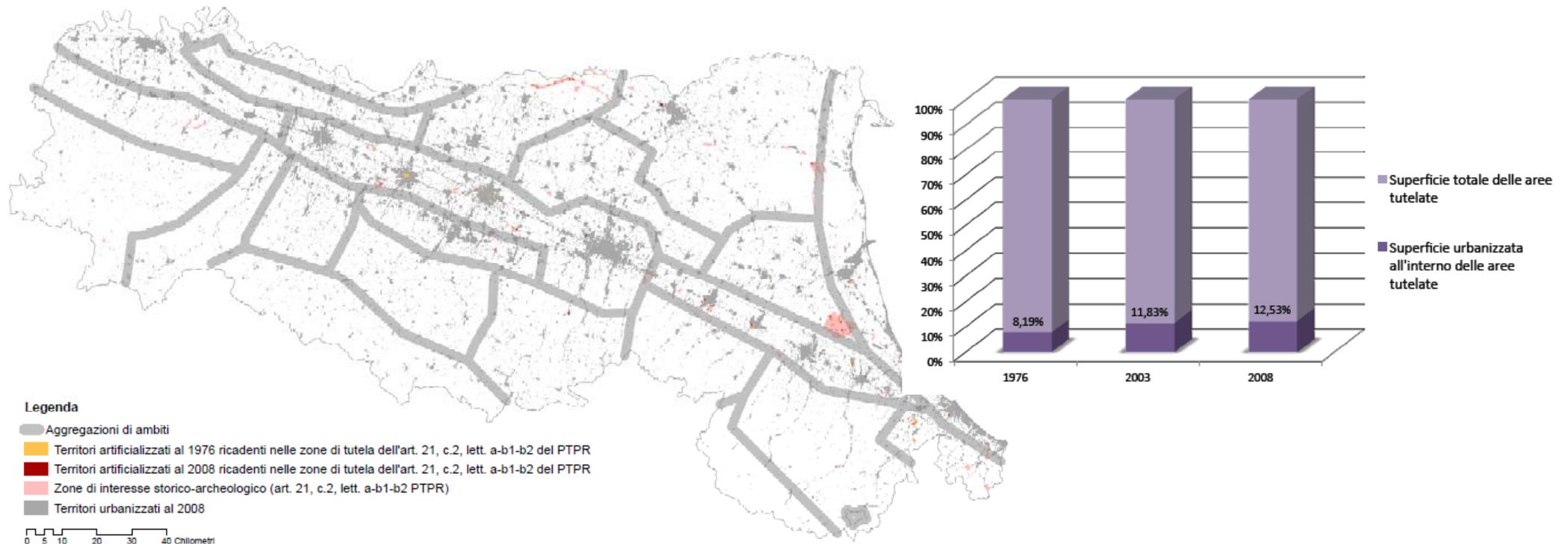
L'artificializzazione è ancora contenuta. Si suppone una generale salvaguardia dei valori del paesaggio.

Tasso di crescita annuo:
3,4 kmq/anno nel periodo
1976-2003
2,6 kmq/anno nel periodo
2003-2008

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di interesse storico-archeologico (art. 21, c.2, lett. a-b1-b2 PTPR)

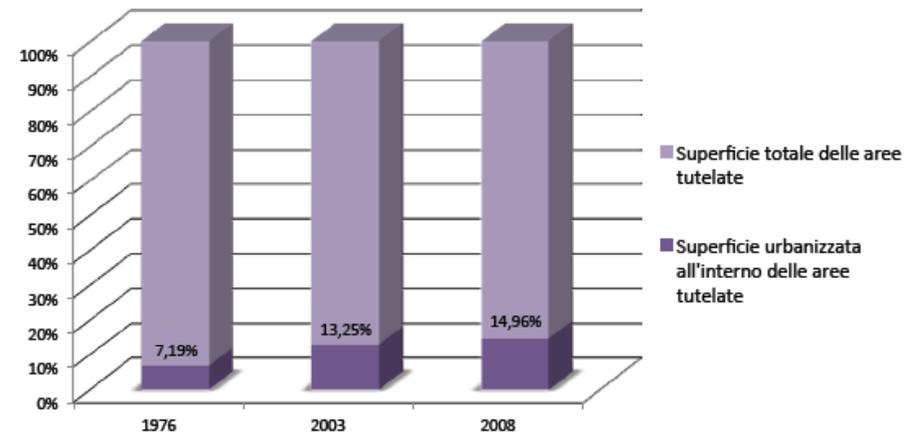
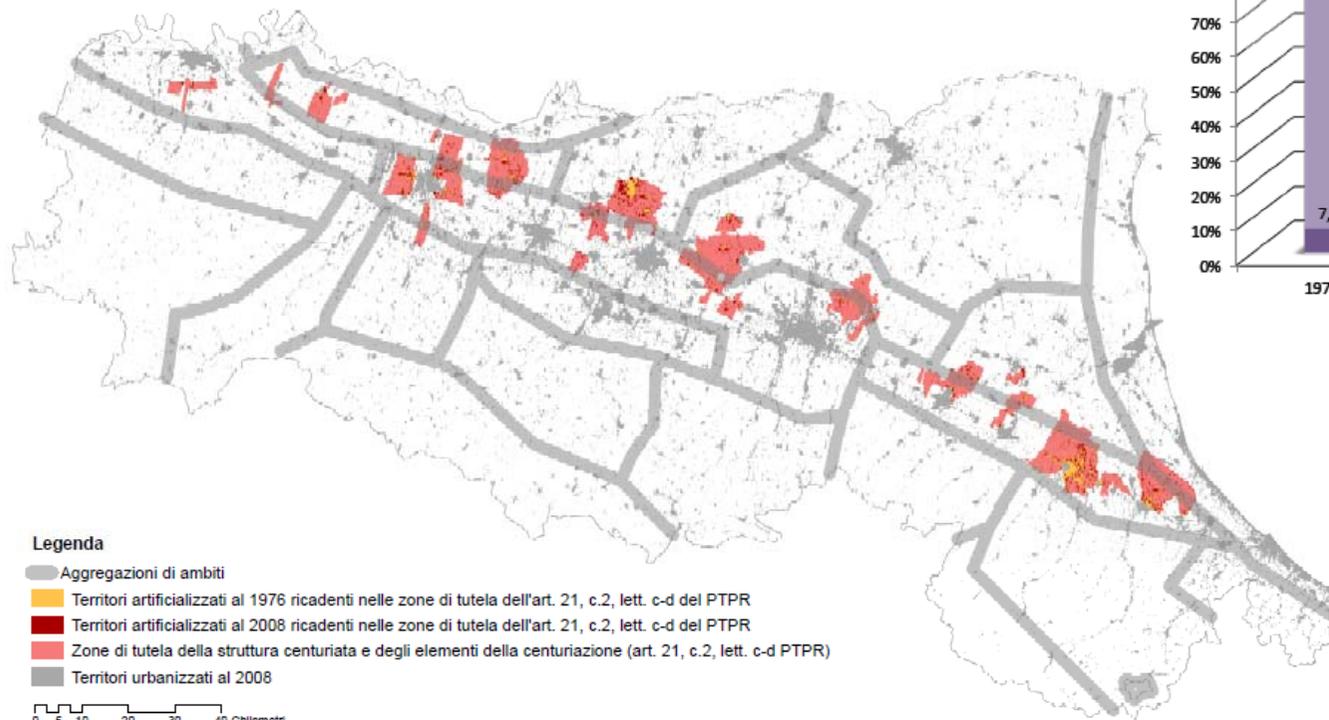
Complessi archeologici, aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti



L'esigua artificializzazione di questi contesti fa supporre che vi sia grande rispetto dell'importanza storica e testimoniale di questi luoghi, da parte delle amministrazioni e della popolazione locali

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di tutela della struttura centuriata e di elementi della centuriazione (art. 21, c. 2, lett. c-d PTPR)

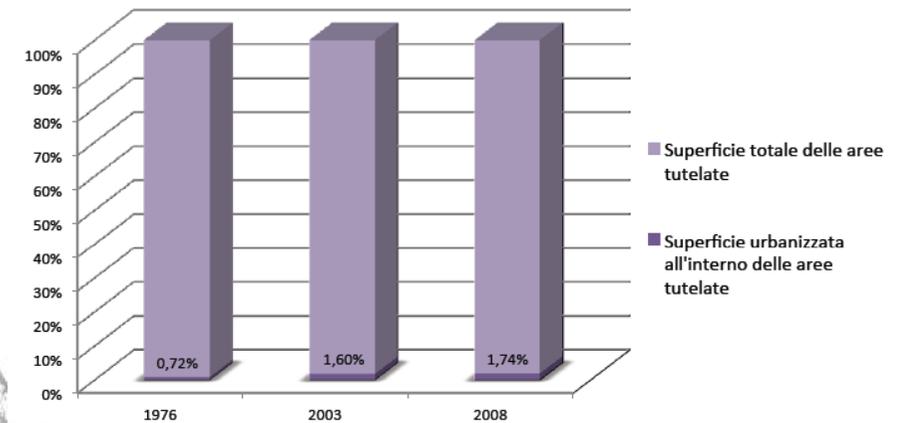
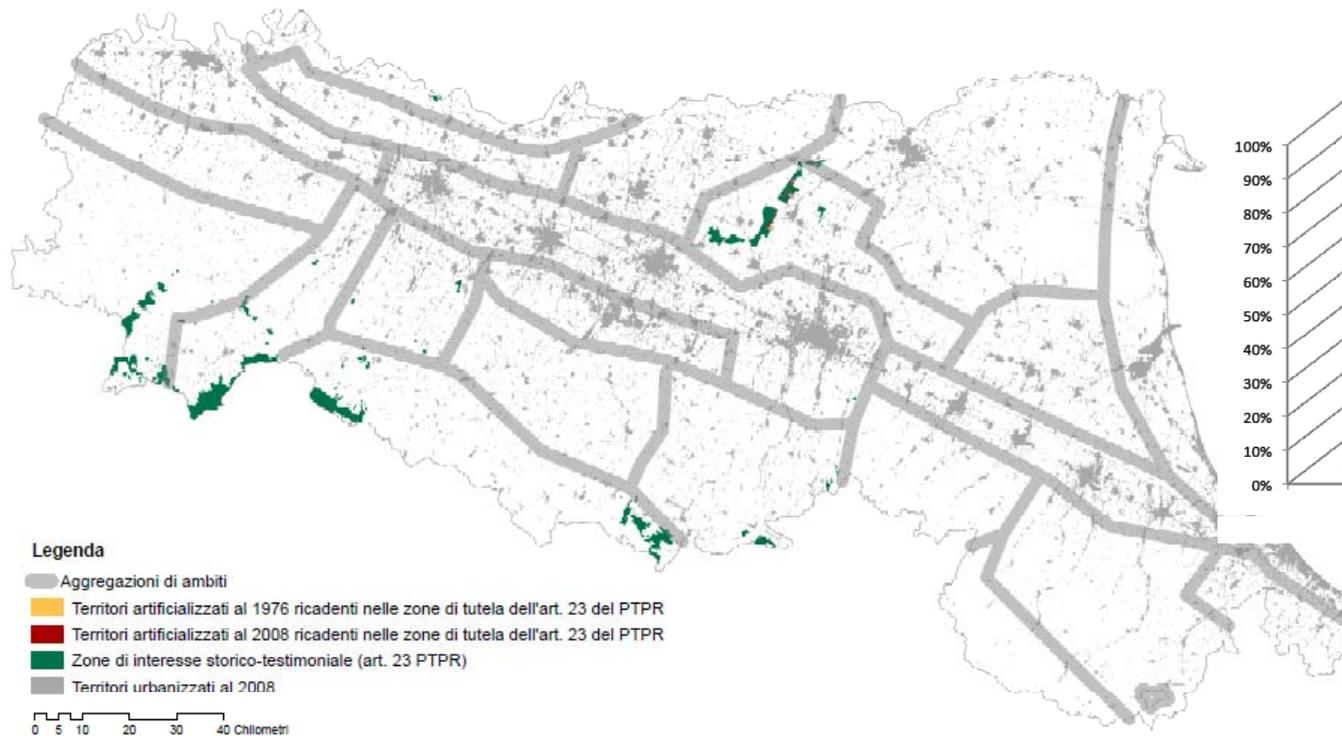


Antropizzazione ridotta ma progressione del fenomeno molto marcata, soprattutto vicino ai centri urbani.
Ciò non significa degrado a priori!

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di interesse storico-testimoniale (art. 23 PTPR)

Aree ancora gravate da speciali regimi giuridici storici, come le partecipanze, le aree interessate da bonifiche storiche di pianura, le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici



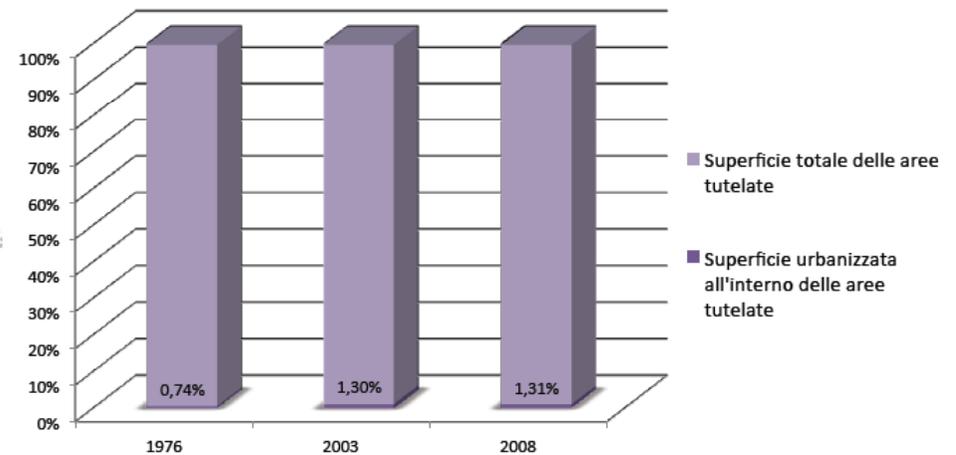
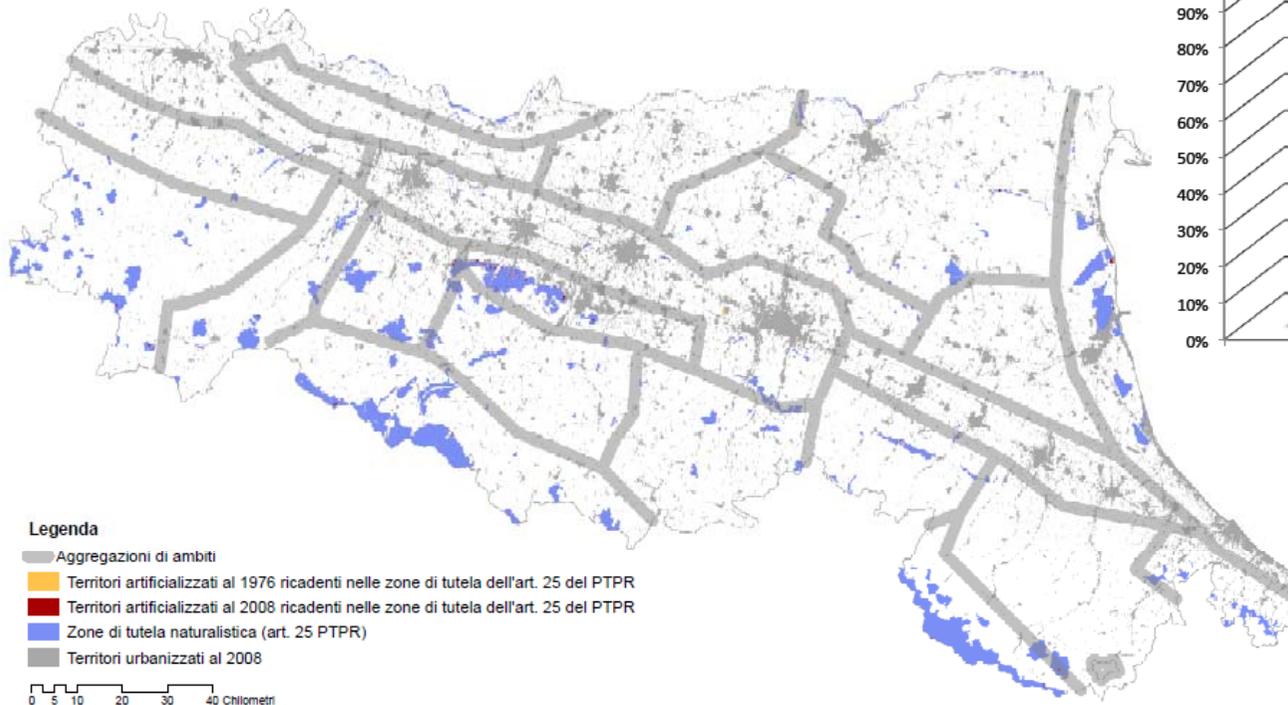
Sostanziale “inerzia” all’artificializzazione.

Probabili fenomeni puntuali di abbandono nelle aree montane.

3 - ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Territori artificializzati in zone di tutela naturalistica (art. 25 PTPR)

Territori in cui prevale la conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti, il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva



Salvaguardia pressochè totale

POSSIBILI SVILUPPI ALLA SCALA PROVINCIALE E COMUNALE

- La metodologia utilizzata per lo svolgimento delle indagini sui fenomeni di degrado e compromissione ed i risultati evidenziati può costituire riferimento utile per i successivi approfondimenti da effettuare a scala provinciale e comunale

- In prima approssimazione, a livello strategico il **grado di priorità dell'intervento** può essere basato su:
 - importanza paesaggistica del **contesto specifico (valore paesaggistico)**
 - **La complessità della situazione di degrado/compromissione** esistente, con riferimento, in particolare, a criteri quali:
 - all'**urgenza**, ossia alla reversibilità/irreversibilità del fenomeno individuato,
 - all'**efficacia**, ossia ai risultati in termini di capacità dell'intervento di ottenere benefici dal punto di vista degli effetti economici e sociali, oltre che, ovviamente, di miglioramento paesaggistico (livello di qualità ottenibile)
 - all'**efficienza**, ossia alla capacità di raggiungere l'obiettivo con la minima allocazione possibile di risorse e/o in sinergia con altre politiche/azioni.

POSSIBILI SVILUPPI ALLA SCALA PROVINCIALE E COMUNALE

- Una volta individuate le aree o i beni sui quali agire in via prioritaria, occorre definire le modalità di intervento, che dipendono sia dal contesto specifico che dal riconoscimento del tipo di degrado
 1. indirizzi generali di **prevenzione** del degrado;
 2. indirizzi generali di **riqualificazione** di aree degradate;
 3. indirizzi generali per la **creazione** di nuovi paesaggi.